

Il futuro
ti chiede
di cambiare.

Cambiamo
insieme.

Denominazione Emittente:
UniCredit S.p.A.

Sito Web: www.unicreditgroup.eu

Esercizio a cui si riferisce la Relazione:
1° gennaio 2014/31 dicembre 2014

Data di approvazione della Relazione:
12 marzo 2015

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE	3
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	7
2.1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE	7
2.2. RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI	9
2.3. PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE	9
2.4. RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO	10
2.5. CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA	10
2.6. DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	11
3. ASSEMBLEA	11
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE	13
4.2. COMPOSIZIONE	15
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	20
4.4. ORGANI DELEGATI	22
4.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	22
4.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	23
5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	25
5.1. COMITATO PERMANENTE STRATEGICO	26
5.2. COMITATO PER I CONTROLLI INTERNI & RISCHI	27
5.3. COMITATO CORPORATE GOVERNANCE, HR AND NOMINATION	29
5.4. COMITATO REMUNERAZIONE	31
5.5. COMITATO PARTI CORRELATE ED INVESTIMENTI IN EQUITY	31
6. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	33
<i>Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto</i>	
7. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	33
8. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	35
8.1. ORGANI E FUNZIONI	35
8.2. PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATA	43
8.3. MODALITÀ DI COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI	46
8.4. MECCANISMI DI GOVERNANCE DI GRUPPO	46
8.5. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS 231/2001	47
8.6. SOCIETÀ DI REVISIONE	48
9. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	48
10. NOMINA DEI SINDACI	50
11. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	50
12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	54
13. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	54
ALLEGATI:	
1) Incarichi ricoperti dagli Amministratori di UniCredit in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni	55
2) Deleghe gestionali	58

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Premessa

Il quadro complessivo della “*corporate governance*” di UniCredit S.p.A. (di seguito anche “UniCredit”, la “Società” o la “Banca”) è stato definito tenendo presenti le norme vigenti e le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina (di seguito anche il “Codice”)¹.

UniCredit è inoltre soggetta alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e, in particolare, quanto al tema della *corporate governance*, alle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario per le banche (Circolare n. 285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 1). Ai sensi delle suddette Disposizioni di Vigilanza UniCredit, quale banca significativa soggetta alla vigilanza prudenziale diretta della BCE, nonché quale banca quotata, è qualificabile banca di maggiori dimensioni o complessità operativa e conseguentemente si conforma alle previsioni applicabili alle stesse.

UniCredit quale emittente titoli quotati anche sui mercati regolamentati di Francoforte e Varsavia assolve, altresì, agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione in tali mercati nonché alle previsioni in tema di governo societario contenute nel *Polish Corporate Governance Code* predisposto dalla *Warsaw Stock Exchange*. Ciò nonostante, la struttura di *corporate governance* di UniCredit non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

Il Codice di Autodisciplina

Il Codice, in linea con l'esperienza dei principali mercati internazionali, indica le *best practice* in materia di governo societario raccomandate dal Comitato per la *Corporate Governance* alle società quotate, da applicarsi secondo il principio del *comply or explain* che richiede di spiegare le ragioni dell'eventuale mancato adeguamento a una o più raccomandazioni contenute nei principi o nei criteri applicativi.

Sin dal 2001 UniCredit ha adottato il Codice, il quale è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance* (<http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>).

La Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari

UniCredit redige annualmente una relazione destinata ai propri soci, agli investitori, anche istituzionali, ed al mercato per mezzo della quale fornisce idonea informativa sul proprio sistema di *corporate governance*.

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, e in linea con le previsioni del Codice, è stata pertanto predisposta la presente Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari di UniCredit (nel prosieguo anche la “**Relazione**”), redatta ai sensi dell'articolo 123-*bis* del TUF².

Nella Relazione sono state indicate le pratiche di governo societario applicate da UniCredit, anche al di là di obblighi previsti da norme legislative o regolamentari quale l'istituzione di Comitati interni al Consiglio ulteriori rispetto a quelli previsti dal Codice e/o con funzioni aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice stesso (cfr. Sezione 5 “Comitati interni al Consiglio”).

La versione inglese della Relazione è corredata di una Appendice destinata al mercato polacco nella quale sono spiegate le difformità tra i due sistemi e le relative motivazioni.

La Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 12 marzo 2015 viene pubblicata contemporaneamente alla Relazione sulla Gestione sul sito web dell'Emittente³.

¹ Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria - versione vigente al luglio 2014

² TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

³ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società:

<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/system-policies/corporate-governance-report.html>

Le informazioni contenute nella Relazione, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione. Si ricorda, infine, che nella Relazione sulla gestione del Bilancio Consolidato è presente il capitolo “Corporate Governance” in cui è illustrato sinteticamente il sistema di governo societario di UniCredit.

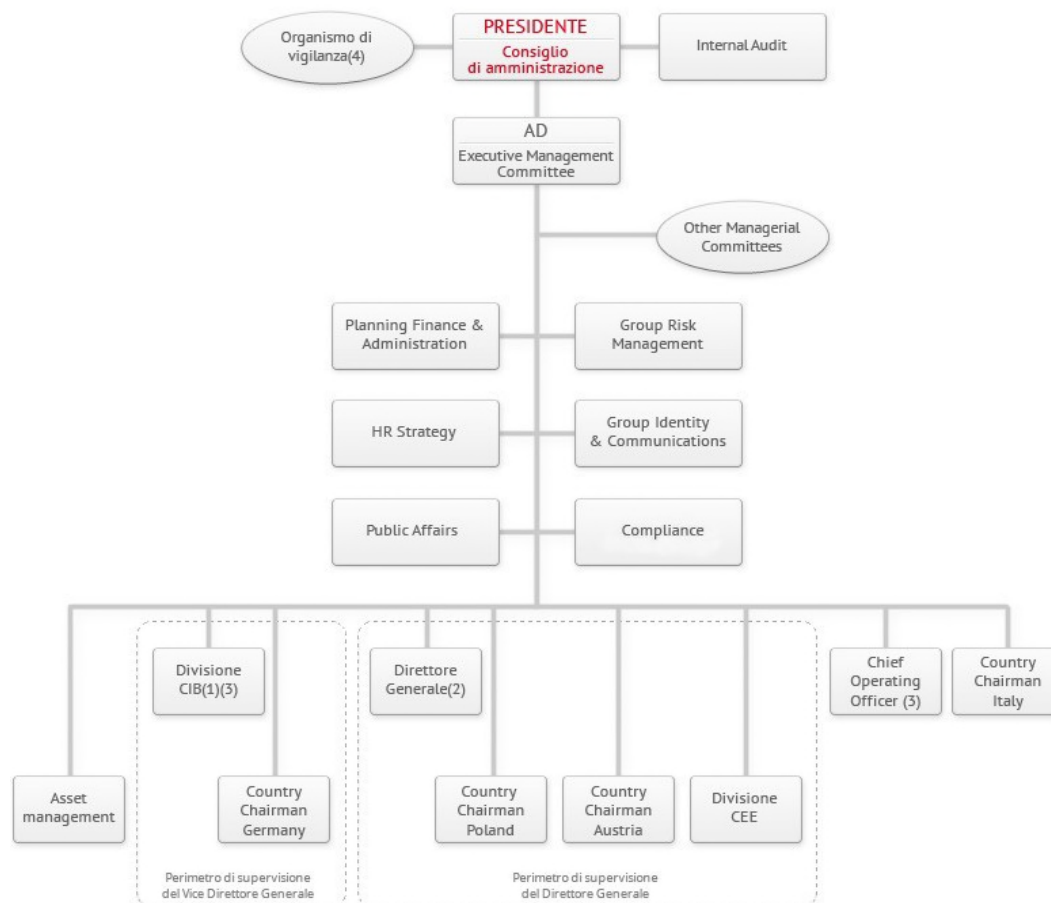
Profilo e struttura

Il Gruppo UniCredit costituisce un primario gruppo finanziario globale radicato in 17 Paesi, con presenza tramite uffici di rappresentanza e filiali in 50 mercati internazionali, 7.516 sportelli ed circa 129.021 dipendenti.

La struttura organizzativa del Gruppo riflette un modello organizzativo e di business che, garantendo l'autonomia dei Paesi / Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente ed efficienti processi decisionali, mantiene una struttura divisionale per quanto riguarda il governo del business / dei prodotti Corporate Investment Banking e del business nei Paesi CEE, nonché un presidio globale sulle funzioni Global Banking Services.

UniCredit S.p.A. è una società emittente titoli quotati sui mercati regolamentati di Milano, Francoforte e Varsavia e quale banca capogruppo del Gruppo bancario UniCredit svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate ai sensi dell'articolo 61 del TUB⁴.

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre entità giuridiche.



1. La supervisione della Germania è delegata dall'AD al Vice Direttore Generale Responsabile della Divisione CIB.
2. La supervisione dell'Austria, della Polonia e della Divisione CEE è delegata dal CEO al Direttore Generale.
3. Posizione ricoperta dal Vice Direttore Generale.
4. Istituito ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.

⁴ TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385

Azionariato

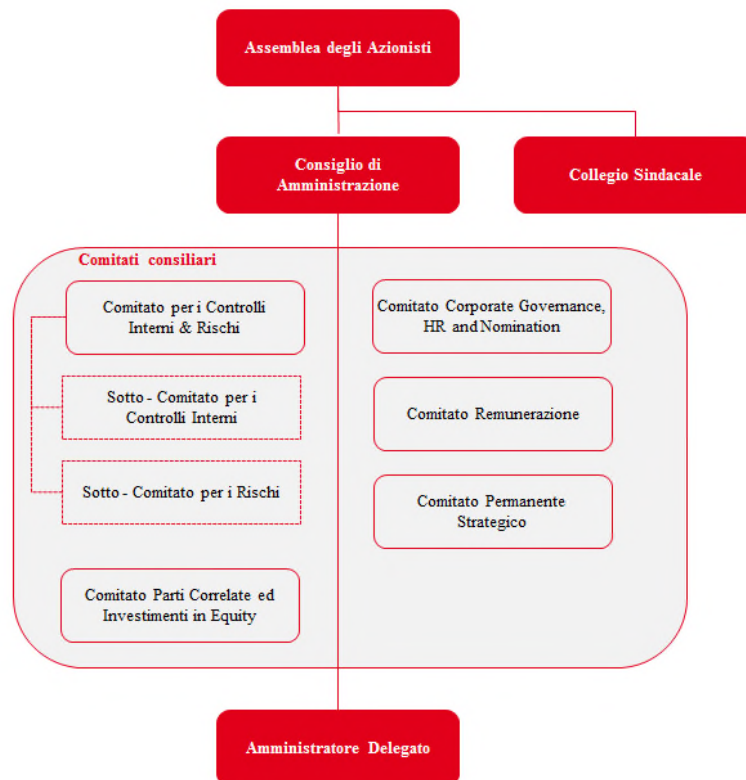
Il capitale sociale di UniCredit alla data del 31 dicembre 2014 era pari ad Euro 19.905.773.742,24 diviso in n. 5.865.778.463 azioni prive del valore nominale, di cui 5.863.329.150 azioni ordinarie e numero 2.449.313 azioni di risparmio. Le azioni ordinarie e di risparmio sono emesse in forma dematerializzata e sono indivisibili e liberamente trasferibili.

Alla data del 31 dicembre 2014 gli azionisti risultavano essere 361.000 circa; l'86% del capitale sociale ordinario risultava detenuto da persone giuridiche ed il rimanente 14% da persone fisiche⁵.

Modello di corporate governance

UniCredit adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale basato sulla presenza di 2 organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione, con funzioni di supervisione strategica e di gestione dell'impresa, ed il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione. La revisione legale dei conti è affidata ad una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Sistema tradizionale



⁵ La composizione dell'azionariato di UniCredit sopra riportata è frutto di analisi condotte avvalendosi di dati rivenienti da fonti eterogenee, quali il contenuto del libro soci, la documentazione relativa alle partecipazioni all'assemblea della Società, le comunicazioni alla CONSOB, public filings disponibili sul mercato.

L'eterogeneità delle fonti, le diverse date di aggiornamento delle stesse e le transazioni aventi ad oggetto le azioni della Società fanno sì che la rappresentazione fornita costituisca la migliore stima della composizione dell'azionariato di UniCredit ma non sono tali da assicurarne la corrispondenza a quella effettiva tempo per tempo.

Assemblea

L'Assemblea è competente a deliberare in sede ordinaria o straordinaria, con diversi quorum costitutivi e deliberativi, in considerazione delle specifiche materie da trattare.

L'Assemblea ordinaria approva, inter alia, il bilancio e delibera sulla distribuzione degli utili, nomina gli amministratori ed i sindaci e conferisce l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione, stabilendone i compensi. Essa, inoltre, delibera in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione previsti dalla normativa vigente.

Assemblea ordinaria

L'Assemblea straordinaria è competente a deliberare sulle modifiche statutarie, sulle operazioni di aumento di capitale, sulle fusioni e scissioni.

Assemblea straordinaria

Possono partecipare all'Assemblea coloro che hanno diritto al voto e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario che tiene i relativi conti la comunicazione alla Società nei termini previsti dalla normativa vigente ("record date", settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea).

Record date

Per maggiori informazioni sull'Assemblea si rinvia alla Sezione n. 3

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 membri. Alla data del 12 marzo 2015 il numero di Consiglieri è di 19 ed il loro mandato scadrà alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2014.

Numero membri

La sua composizione assicura l'equilibrio tra i generi previsto dalla Legge n. 120/2011. Attualmente il 21% del Consiglio è rappresentato da amministratori appartenenti al genere meno rappresentato.

Gender diversity

La nomina dei suoi componenti avviene sulla base del meccanismo del voto di lista, affinché almeno un amministratore sia espressione della lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, non collegata in alcun modo con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Nomina

Conformemente alle disposizioni vigenti, nel processo di nomina i soci sono invitati a tener conto della composizione qualitativa e quantitativa che il Consiglio ha individuato quale ottimale in relazione al conseguimento dell'obiettivo del corretto assolvimento delle funzioni spettanti all'organo amministrativo, nonché dell'orientamento espresso dallo stesso Consiglio riguardo al numero massimo di incarichi che possono essere ricoperti dagli amministratori in ossequio delle vigenti disposizioni di vigilanza e regolamentari.

Composizione quali-quantitativa

I componenti il Consiglio sono in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Requisiti

Conformemente alle previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Amministratore Delegato cui ha affidato la gestione della Società nei termini e nei limiti dallo stesso stabiliti.

CEO

Per maggiori informazioni sul Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Sezione n. 4

Comitati consiliari

Il Consiglio di UniCredit ha costituito al proprio interno cinque comitati, aventi finalità consultive e propositive: il Comitato Permanente Strategico, il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, il Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination*, il Comitato Remunerazione e il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity. La composizione e

le competenze dei Comitati consiliari sono stabilite nel Regolamento⁶ del Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori informazioni sui Comitati consiliari si rinvia alla Sezione n. 5

Collegio Sindacale

Lo Statuto di UniCredit prevede che l'Assemblea ordinaria nomina cinque Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente, e quattro Sindaci supplenti. Alla data del 12 marzo 2015 il Collegio Sindacale è composto da 5 componenti effettivi. Il loro mandato scadrà alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2015.

Nomine Sindaci

Lo Statuto di UniCredit prevede che siano eletti dalle minoranze 2 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti. Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea tra i sindaci eletti dalla minoranza.

Sindaci eletti dalle minoranze

La sua composizione assicura l'equilibrio tra i generi previsto dalla Legge n. 120/2011. Attualmente il 20% del Collegio Sindacale è rappresentato da sindaci appartenenti al genere meno rappresentato.

Gender diversity

I componenti del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori legali e sono in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Requisiti

Per maggiori informazioni sul Collegio Sindacale si rinvia alle Sezioni n. 10 e 11

* * *

Per maggiori informazioni sulla struttura di *corporate governance* di UniCredit si rimanda oltre che alle specifiche sezioni della presente Relazione al sito internet della Società in cui le stesse sono accessibili unitamente ad informazioni di carattere economico-finanziario, dati e documenti di interesse per la generalità degli azionisti stessi.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

2.1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale sottoscritto e versato alla data del 31 dicembre 2014 era pari ad Euro 19.905.773.742,24 diviso in n. 5.865.778.463 azioni prive del valore nominale, di cui 5.863.329.150 azioni ordinarie (pari al 99,96% del capitale sociale) e numero 2.449.313 azioni di risparmio (pari al 0,04% del capitale sociale).

Le azioni ordinarie sono ammesse alla negoziazione sui mercati regolamentati di Milano, Francoforte e Varsavia, rispettivamente sul MTA di Borsa Italiana S.p.A., sulla Borsa di Francoforte e sulla Borsa di Varsavia. Le azioni negoziate nei suddetti mercati hanno le stesse caratteristiche ed attribuiscono i medesimi diritti. Le azioni di risparmio sono invece ammesse alla negoziazione sul mercato regolamentato di Milano.

Non sono state emesse ulteriori categorie di azioni, strumenti partecipativi, obbligazioni convertibili o scambiabili.

Alla data del 12 marzo 2015 il capitale sociale di UniCredit è di Euro 19.905.773.742,24 interamente sottoscritto e versato, diviso in n. 5.865.778.463 azioni, di cui 5.863.329.150 azioni ordinarie e numero 2.449.313 azioni di risparmio.

⁶ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il Regolamento del Consiglio di Amministrazione:
<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/board-of-directors/board-charter.html>

Diritti e obblighi

Alle **azioni ordinarie** sono connessi tutti i diritti amministrativi ed economici e gli obblighi previsti per legge.

Le **azioni di risparmio** non danno diritto a voto. La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eventualmente ecceda l'ammontare del capitale sociale complessivamente rappresentato dalle altre azioni; nel caso di scioglimento della Società, le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 6,3 per azione.

Nel caso di operazioni sul capitale che modifichino il rapporto tra l'ammontare del capitale sociale e le azioni emesse, il sopra indicato importo fisso per azione potrà essere modificato di conseguenza. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

Qualora le azioni di risparmio della Società venissero escluse dalle negoziazioni, l'Azionista di risparmio potrà richiedere la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie alla Società, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria, all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

Le azioni di risparmio, quando interamente liberate, sono al portatore salvo diversa disposizione di legge. A richiesta e a spese dell'Azionista possono essere tramutate in azioni di risparmio nominative e viceversa.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ovvero poteri speciali.

Altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione

	QUOTATO / NON QUOTATO	N° STRUMENTI IN CIRCOLAZIONE	CATEGORIA DI AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ESERCIZIO	N° AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ESERCIZIO
Obbligazioni convertibili	=	=	=	=
Warrant	Non quotati	144.554.485	Azioni ordinarie	33.249.668

UniCredit, fin dal 2000, ha lanciato piani di incentivazione azionari destinati al *Top Management* (e quindi anche all'Amministratore Delegato ed ai dirigenti con responsabilità strategiche). L'esercizio dei warrant emessi a servizio dei piani di incentivazione per il personale direttivo e per i dipendenti del Gruppo UniCredit conferisce il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie di nuova emissione. Al riguardo si fa rinvio alla "Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della nota integrativa al bilancio consolidato⁷, ai documenti informativi⁸ predisposti ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti CONSOB⁹ ed alla relazione sulla remunerazione¹⁰ predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84 *quater* del Regolamento Emittenti CONSOB.

Per completezza, si informa che, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria di UniCredit il 14 novembre 2008, n. 967.564.061 azioni ordinarie sottoscritte da Mediobanca in esecuzione del contratto di garanzia stipulato con

⁷ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il bilancio della Società:
<http://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reports.html>

⁸ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove sono disponibili i documenti informativi:
<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/compensation/incentive-programs.html>

⁹ **Regolamento Emittenti CONSOB**: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 1999 (e successive modificazioni e integrazioni) in materia di emittenti

¹⁰ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile la relazione sulla remunerazione:
<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/shareholders-meeting.html>;
<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/compensation.html>;
<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/compensation/directors-auditors.html>

UniCredit S.p.A. sono state poste dalla stessa come sottostante dell'emissione di strumenti finanziari *Convertible and Subordinated Hybrid Equity-linked Securities* ("CASHES"), anch'essi integralmente sottoscritti da investitori istituzionali. Su tali azioni, Mediobanca ha costituito un diritto di usufrutto in favore della Società, rimanendo nuda proprietaria delle medesime. Per effetto dell'operazione di raggruppamento delle azioni eseguita nel dicembre 2011 il numero di tali azioni alla data di approvazione della presente relazione è di 96.756.406.

2.2. RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

Alla data di approvazione della Relazione non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli, fermo restando la destinazione al servizio dei CASHES delle n. 96.756.406 azioni ordinarie di cui Mediobanca ha la nuda proprietà (cfr. precedente paragrafo sulla *Struttura del capitale sociale*).

2.3. PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Sulla base delle risultanze del Libro Soci, integrate con le comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, e delle altre informazioni a disposizione della Società, di seguito sono riportate le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale al 31 dicembre 2014, dirette o indirette.

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
International Petroleum Investment Company	Aabar Luxembourg S.a.r.l.	5,024%	5,024%
BlackRock Inc.		4,668%	4,668%
	<i>BlackRock Institutional Trust Company, National Association</i>	<i>0,962%</i>	<i>0,962%</i>
	<i>BlackRock Asset Management Ireland Ltd</i>	<i>0,835%</i>	<i>0,835%</i>
	<i>BlackRock Fund Advisors</i>	<i>0,788%</i>	<i>0,788%</i>
	<i>BlackRock (Luxembourg) S.A.</i>	<i>0,537%</i>	<i>0,537%</i>
	<i>BlackRock Asset Management Deutschland AG</i>	<i>0,526%</i>	<i>0,526%</i>
	<i>BlackRock Life Limited</i>	<i>0,223%</i>	<i>0,223%</i>
	<i>BlackRock Advisors, LLC</i>	<i>0,220%</i>	<i>0,220%</i>
	<i>BlackRock Investment Management, LLC</i>	<i>0,126%</i>	<i>0,126%</i>
	<i>BlackRock Japan Co., Ltd</i>	<i>0,108%</i>	<i>0,108%</i>
	<i>BlackRock Fund Managers Limited</i>	<i>0,074%</i>	<i>0,074%</i>
	<i>BlackRock Investment Management (UK) Limited</i>	<i>0,074%</i>	<i>0,074%</i>
	<i>Ishares (DE) Invag Mit Teilgesellschaftsvermogen</i>	<i>0,036%</i>	<i>0,036%</i>
	<i>BlackRock Advisors (UK) Limited</i>	<i>0,034%</i>	<i>0,034%</i>
	<i>BlackRock Asset Management Canada Limited</i>	<i>0,032%</i>	<i>0,032%</i>
	<i>BlackRock Investment Management (Australia) Limited</i>	<i>0,029%</i>	<i>0,029%</i>
	<i>BlackRock International Limited</i>	<i>0,023%</i>	<i>0,023%</i>

	<i>BlackRock (Netherlands) B.V.</i>	0,022%	0,022%
	<i>BlackRock Financial Management, Inc.</i>	0,016%	0,016%
	<i>BlackRock Capital Management Inc.</i>	0,003%	0,003%
	<i>BlackRock Asset Management North Asia Ltd</i>	0,0004%	0,0004%
Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	3,459%	3,459%
Del Vecchio Leonardo	Delfin S.a.r.l.	3,012%	3,012%
Central Bank of Libya		2,922%	2,922%
	<i>Central Bank of Libya</i>	2,639%	2,639%
	<i>Libyan Foreign Bank</i>	0,283%	0,283%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	2,516%	2,516%
Carimonte Holding S.p.A.	Carimonte Holding S.p.A.	2,115%	2,115%

Non risulta un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti in cui il diritto di voto sia esercitato da rappresentanti degli stessi.

2.4. RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

L'art. 5 dello Statuto Sociale prevede che nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni della Società superiore al 5% del capitale sociale avente diritto a voto. Ai fini del computo di tale quota di possesso azionario, si tiene conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate dirette o indirette ed alle collegate, così come delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare; non si tiene conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate. In caso di violazione delle disposizioni che precedono, la deliberazione assembleare eventualmente assunta è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del codice civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

Sono inoltre prive di voto n. 96.756.406 azioni ordinarie UniCredit sottoscritte da Mediobanca in esecuzione del contratto di garanzia stipulato con UniCredit S.p.A. e poste al servizio dei CASHES, sulle quali quest'ultima ha costituito un diritto di usufrutto a favore di UniCredit (cfr. precedente paragrafo sulla *Struttura del capitale sociale*).

Non risulta alla Società l'esistenza di patti tra gli azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

2.5. CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA

Ricordato che UniCredit S.p.A. non è società assoggettata al controllo, come normativamente individuato, di alcun azionista né è oggetto di alcun patto parasociale, si fa presente che la Società ha stipulato il seguente accordo, da ritenersi significativo ai sensi dell'art. 123-bis del TUF: patto parasociale avente ad oggetto Mediobanca S.p.A.. Si tratta di un accordo di blocco avente la finalità di assicurare la stabilità dell'assetto azionario di Mediobanca, nonché la

rappresentatività degli organi di gestione, a salvaguardia dell'unitarietà di indirizzo gestionale di tale Istituto.

Nel citato accordo è convenuto che *“qualora il Presidente dell'Accordo riceva notizia di mutamenti sostanziali nella struttura di controllo di un partecipante, convocherà il Comitato per gli accertamenti del caso e per dare mandato al Presidente dell'Accordo di convocare l'Assemblea che dovrà decidere se richiedere al partecipante – che con la sottoscrizione dell'Accordo ne assume obbligo – di cedere l'intera sua partecipazione vincolata pro quota agli altri partecipanti” secondo le modalità ed i termini previsti nell'accordo stesso.*

Nessuna controllata di UniCredit ha stipulato accordi da ritenersi significativi ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

* * *

Lo Statuto di UniCredit non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, salvo quanto indicato al precedente paragrafo sulle *Restrizioni al diritto di voto*.

Lo Statuto non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

2.6. DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto deleghe dall'Assemblea dei Soci per effettuare aumenti di capitale, con esclusione del diritto di opzione, sia a pagamento che a titolo gratuito, finalizzati all'esecuzione dei piani di incentivazione riservati al personale del Gruppo UniCredit (cfr. art. 6 dello Statuto). Non sono state attribuite al Consiglio di Amministrazione facoltà per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

Al 12 marzo 2015 l'Assemblea di UniCredit non ha deliberato autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie. Le azioni proprie in rimanenza alla chiusura dell'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione (l'**“Esercizio”**) risultano pari a n. 47.600.

3. ASSEMBLEA

In conformità alle vigenti disposizioni, lo Statuto di UniCredit prevede che l'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa vigente e dallo Statuto. L'Assemblea straordinaria è, invece, convocata ogni qualvolta occorra deliberare su alcuna delle materie ad essa riservate dalla normativa vigente.

L'Assemblea è tenuta in un'unica convocazione nel rispetto delle disposizioni di legge ma lo Statuto, al fine di conservare un'adeguata flessibilità organizzativa, riserva la facoltà al Consiglio di prevedere, per singole assemblee, una pluralità di convocazioni.

La convocazione è effettuata nei termini di legge mediante avviso pubblicato sul sito Internet della Società, nonché con le altre modalità previste dalla normativa vigente anche regolamentare, ivi inclusa la pubblicazione per estratto su giornali quotidiani. L'ordine del giorno è stabilito a termini di legge e di Statuto da chi eserciti il potere di convocazione.

Entro il termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione previsto in ragione di ciascuna delle materie all'ordine del giorno – ovvero il diverso termine previsto da altre disposizioni di legge – il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione del pubblico una relazione su ciascuna delle materie all'ordine del giorno.

La facoltà di integrazione dell'ordine del giorno può essere esercitata – nei casi, modi e termini indicati dalla normativa vigente – da tanti soci che, anche congiuntamente, rappresentino

almeno lo 0,50% del capitale sociale. I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno predispongono una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione. I soci possono anche presentare ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, indicando le relative motivazioni.

L'Assemblea si riunisce presso la Sede Sociale o presso la Direzione Generale ovvero in altro luogo sito nel territorio nazionale, come indicato nell'avviso di convocazione, e delibera con le maggioranze previste dalla normativa vigente.

Lo Statuto non prevede quorum qualificati e quindi per la validità di costituzione dell'Assemblea e delle deliberazioni da questa assunte si osservano le disposizioni di legge, salvo quanto previsto dall'art. 5 dello Statuto, riportato alla Sezione 2, sulle *Restrizioni al diritto di voto*, della presente Relazione.

L'articolo 23 dello Statuto, in conformità alle previsioni dell'articolo 2365 del codice civile, attribuisce alla competenza del Consiglio le deliberazioni riguardanti:

- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- la fusione per incorporazione di società nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile;
- la scissione di società nei casi previsti dall'articolo 2506 *ter* del codice civile;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- l'indicazione di quali Amministratori, oltre quelli indicati nello Statuto, hanno la rappresentanza della Società.

Ai sensi di Statuto, ed in linea con le vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione per le banche ed i gruppi bancari emanate dalla Banca d'Italia, l'Assemblea ordinaria oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati approva: (i) le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale; (ii) i piani basati su strumenti finanziari. Inoltre l'Assemblea ordinaria, in sede di approvazione delle politiche di remunerazione, ha facoltà di deliberare un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore a quello di 1:1, ma comunque non eccedente il rapporto di 2:1 ovvero il minor rapporto fissato dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente. Ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF l'Assemblea delibera con voto favorevole o contrario, non vincolante, sulla sezione della relazione sulla remunerazione che illustra la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

L'informativa all'Assemblea sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato Remunerazione e sull'attività svolta è fornita nella "Relazione Annuale sulla Remunerazione" pubblicata nell'ambito della Politica Retributiva di Gruppo sottoposta annualmente alla sua approvazione.

Legittimazione, modalità di intervento e voto

Ai sensi della normativa vigente possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto e per i quali sia pervenuta, da parte dell'intermediario che tiene i relativi conti, la comunicazione alla Società nei termini previsti dalla normativa vigente. Colui al quale spetta il diritto di voto può farsi rappresentare in Assemblea mediante delega.

Lo Statuto di UniCredit prevede la facoltà per i soci di intervenire in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione e di esercitare il diritto di voto in via elettronica, rimettendo la decisione dell'attivazione di tali strumenti al Consiglio di Amministrazione in relazione a singole assemblee.

Di norma, all'Assemblea partecipano tutti gli Amministratori.

Il Consiglio riferisce all'Assemblea sull'attività svolta e programmata nell'ambito della relazione sulla gestione. Esso, inoltre, si adopera per assicurare adeguata informativa circa gli

elementi necessari perché gli azionisti possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, in particolare curando che le relazioni degli Amministratori e l'ulteriore documentazione informativa siano rese disponibili nei tempi previsti dalle vigenti prescrizioni normative e regolamentari.

Svolgimento dei lavori assembleari

Sin dal 1998 l'Assemblea dei Soci ha adottato un regolamento volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Il testo del Regolamento Assembleare, da ultimo approvato nell'aprile 2011, è disponibile sul sito Internet della Società nella sez. *Governance/Assemblea azionisti*¹¹.

L'art. 8 del Regolamento Assembleare dispone che coloro che hanno diritto di intervenire in assemblea hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione. Coloro che intendono esercitare tale ultimo diritto debbono farne richiesta al Presidente presentando domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano e in tal caso concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

* * *

La capitalizzazione di mercato di UniCredit è aumentata nel corso del 2014 di circa 106,6 milioni, raggiungendo 31,3 miliardi. La buona tenuta del titolo UniCredit nel corso dell'anno riflette l'interesse degli investitori verso i titoli bancari europei, e in particolare verso quelli Italiani sulla scorta delle aspettative di mercato legate alla ripresa macro-economica ma sconta, al contempo, l'incertezza legata all'andamento dei mercati dell'Est Europa con particolare riferimento a Russia e Ucraina.

Con riferimento alle variazioni della compagine sociale, nel corso del 2014 Pamplona Capital Management ha progressivamente liquidato la propria partecipazione del 5,0% comunicando di essere scesa sotto la soglia rilevante del 2% nel maggio 2014. Anche Allianz ha limato la propria partecipazione annunciando di essere scesa sotto la soglia rilevante del 2% nell'ottobre 2014.

Non sono state proposte all'Assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

La nomina degli Amministratori di UniCredit avviene, in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative, sulla base del meccanismo del voto di lista e nel rispetto dei criteri di composizione relativi alla presenza di amministratori di minoranza ed indipendenti, nonché nel rispetto dell'equilibrio fra generi previsto dalla Legge n. 120/2011 (al riguardo si fa rimando all'art. 20 dello Statuto Sociale disponibile sul sito web di UniCredit¹²).

UniCredit ha previsto inoltre che il deposito delle liste dei candidati alla carica di Amministratore presso la Sede Sociale o la Direzione Generale avvenga, in linea con le disposizioni dell'art. 147-ter del TUF, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio. Le liste sono messe a disposizione del pubblico presso la Sede Sociale, sul sito Internet della Società e con

¹¹ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il Regolamento Assembleare: <http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/shareholders-meeting/regulations.html>

¹² Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile lo Statuto Sociale: <http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/system-policies/articles-of-association.html>

le altre modalità previste dalla normativa vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea. Con riferimento invece alla percentuale di capitale sociale necessaria per presentare la lista, l'art. 20, comma 6, dello Statuto fissa la stessa nello 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, in linea con la quota minima di partecipazione approvata dalla CONSOB sulla base delle previsioni del citato articolo 147-ter del TUF e degli artt. 144-ter e seguenti del Regolamento Emittenti CONSOB.

Non sono previste norme differenti da quelle di legge per le modifiche statutarie.

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario per le banche emanate dalla Banca d'Italia, ed in linea con le previsioni del Codice, il Consiglio di Amministrazione definisce la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale in relazione al conseguimento dell'obiettivo del corretto assolvimento delle funzioni spettanti all'organo amministrativo ed esprime il proprio orientamento riguardo al numero massimo di incarichi che possono essere ricoperti dagli amministratori.

Il Consiglio, prima della nomina del nuovo organo amministrativo, porta a conoscenza degli azionisti la composizione ritenuta ottimale affinché la scelta dei candidati possa tener conto delle professionalità richieste. Resta ovviamente salva la possibilità per gli azionisti di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale dell'organo amministrativo e di presentare candidature coerenti con queste, motivando eventuali differenze rispetto all'analisi svolta dal Consiglio.

Relativamente alla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio ed al profilo dei candidati alla carica di Amministratore, al numero massimo di incarichi che possono essere ricoperti dagli amministratori nonché ai criteri di composizione di genere dell'organo amministrativo si rinvia al documento¹³ "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A." - approvato da ultimo dal Consiglio il 12 marzo 2015 - pubblicato sul sito Internet della Società nonché alle informazioni fornite nella Sezione 4.2 "Composizione".

Piani di successione

Con riferimento alle raccomandazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. DEM/11012984 del 24 febbraio 2011 ed a quanto previsto nel criterio applicativo 5.C.2. del Codice di Autodisciplina, si precisa quanto segue:

- in merito all'esistenza di un processo strutturato per la successione degli Amministratori esecutivi, dal 2006, UniCredit ha in essere un processo strutturato per lo sviluppo e la gestione della successione degli *Executive* del Gruppo, c.d. "*Executive Development Plan*", che riguarda tutta la Dirigenza del Gruppo fino alla posizione di Amministratore Delegato. In particolare l'*Executive Development Plan* è un processo annuale di valutazione delle prestazioni e del potenziale, basato sul modello di competenze del Gruppo, mirato a favorire la crescita professionale dei Leader del Gruppo e assicurarne la sostenibilità tramite l'individuazione di successori a breve e a medio termine per tutte le posizioni manageriali chiave. Nell'ultima edizione (2014), l'*Executive Development Plan* ha coinvolto 4.743 manager, le cui valutazioni ed i cui piani di successioni sono stati discussi e validati dal Vertice del Gruppo in incontri dedicati. In caso di sostituzione anticipata o imprevista di questi manager, incluso l'Amministratore Delegato, i risultati dell'*Executive Development Plan* costituiscono il punto di riferimento per le decisioni relative a nuove nomine e per valutare i possibili candidati;
- quanto ai soggetti coinvolti nella predisposizione del piano di successione e relativi ruoli, l'*Executive Development Plan* è un processo che parte dal basso ("*bottom up*"), che vede coinvolti, a livello locale, i Vertici delle diverse Divisioni e dei Paesi di cui si compone il Gruppo nella individuazione di successori per le posizioni manageriali chiave, tramite sessioni di discussione con i capi delle diverse strutture e aree di

¹³ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il documento "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A.":
<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/board-of-directors/directors--qualitative---quantitative-profile.html>

business. Nell'ultima edizione, si sono svolte oltre 300 sessioni locali di valutazione e discussione.

Per le posizioni di senior Executive (rappresentanti circa i primi 600 dirigenti del Gruppo), i successori ed i rispettivi sentieri di carriera vengono discussi, definiti e validati dal Vertice Aziendale (Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vice Direttori Generali) con il supporto del Responsabile HR del Gruppo. I risultati di sintesi del processo, compresi i possibili successori per le posizioni di Vertice (*Senior Executive Vice President*, Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Amministratore Delegato), sono stati oggetto di attenzione e discussione da parte del Comitato Permanente Strategico e del Consiglio di Amministrazione;

- con riferimento, infine, alle modalità e tempi di revisione, l'aggiornamento dei piani di successione avviene su base annuale: al termine di ciascuna edizione del processo, la sintesi dei risultati è discussa nell'ambito del Consiglio e dei suoi comitati specificamente dedicati alla *corporate governance* e/o a temi di rilevanza strategica (*Corporate Governance, HR and Nomination Committee, Permanent Strategic Committee*).

4.2. COMPOSIZIONE

Ai sensi di Statuto, il Consiglio di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 membri. Alla data del 12 marzo 2015 il numero di Consiglieri è di 19.

La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina, e la scadenza coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci dell'11 maggio 2012 per gli esercizi 2012, 2013 e 2014 e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014, convocata per il 13 maggio 2015 in unica convocazione.

A norma dell'articolo 20 dello Statuto Sociale, ed in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, la nomina dei componenti il Consiglio è stata proposta alla suddetta Assemblea ordinaria del maggio 2012, previa determinazione del loro numero. Il Consiglio, in tale occasione, ha invitato i soci a tenere conto, nella presentazione delle liste i) del documento¹⁴ contenente la composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale approvata dal Consiglio nel marzo 2012, comprensiva tra l'altro dei criteri di composizione di genere dell'organo amministrativo in conformità alla Legge n. 120/2011, e ii) dell'orientamento espresso dallo stesso Consiglio nel dicembre 2008, sempre in conformità alle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche e alle previsioni del Codice, riguardo al numero degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo che possono essere ricoperti dagli Amministratori di UniCredit in società esterne al Gruppo (cfr. successivo paragrafo "*Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società*").

Con riferimento alla carica di Presidente della Società, il Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination*, sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, ha inoltre condotto un processo di selezione per l'individuazione del candidato per tale carica, al termine del quale ha raccomandato ai soci di valutare, nella presentazione delle liste, l'opportunità di recepire l'indicazione del sig. Giuseppe Vita quale candidato che meglio risponde al profilo e ai requisiti richiesti dalla carica.

Sono state presentate, depositate e pubblicate nei termini e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni e dallo Statuto Sociale due liste di candidati e precisamente:

¹⁴ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il documento "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A." approvata dal Consiglio nel marzo 2012: <http://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-calendar/2012/Shareholders-Meeting-to-approve-the-balance-of-the-financial-year-2011.html>

- la Lista n. 1 presentata dai soci Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e Fondazione Monte di Bologna e Ravenna, con una partecipazione complessiva pari al 6,331% del capitale sociale:

signori (1) Khadem Abdualla Al Qubaisi; (2) Manfred Bischoff; (3) Henryka Bochniarz; (4) Vincenzo Calandra Buonauro; (5) Alessandro Caltagirone; (6) Luca Cordero di Montezemolo; (7) Candido Fois; (8) Federico Ghizzoni; (9) Francesco Giacomini; (10) Helga Jung; (11) Friedrich Kadrnoska; (12) Marianna Li Calzi; (13) Luigi Maramotti; (14) Antonio Maria Marocco; (15) Fabrizio Palenzona; (16) Lorenzo Sassoli de Bianchi; (17) Giuseppe Vita; (18) Anthony Wyand e (19) Giovanni Belluzzi;

- la Lista n. 2 presentata dai soci Aletti Gestielle S.G.R., Allianz Global Investors Italia SGR S.p.A., Anima SGR S.p.A., APG Algemene Pensioen Groep N.V., Arca SGR S.p.A., Az Fund Management S.A., BNP Paribas Investment Partners SGR S.p.A., Ersel Asset Management SGR S.p.A., Eurizon Capital SGR S.p.A., Eurizon Capital SA, FIL Investments International, Fideuram Investimenti SGR S.p.A., Fideuram Gestions SA, Interfund Sicav, Mediolanum International Funds Limited - Challenge Funds, Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., Pioneer Investment Management SGRpA e Pioneer Asset Management SA., con una partecipazione complessiva pari allo 1,121% del capitale sociale:

sig.ra Lucrezia Reichlin.

A corredo delle due liste è stata anche presentata e depositata la seguente documentazione:

1. la dichiarazione con la quale ciascun candidato accettava la propria candidatura e l'eventuale nomina alla carica di Amministratore e attestava, altresì, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità, il possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità prescritti dalle disposizioni vigenti, anche regolamentari, corredata da:
 - *curriculum vitae* di ciascun candidato contenente le relative caratteristiche personali e professionali;
 - elenco degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo ricoperti da ciascun candidato presso altre società;
2. dichiarazione con la quale ciascun candidato attestava il possesso o meno dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice ed ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF.

I presentatori della Lista n. 2 hanno dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies Regolamento Emittenti con soci che detengono in UniCredit, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

Le caratteristiche personali e professionali dei candidati, illustrate nei loro curricula, e le dichiarazioni prescritte dalla normativa vigente e dallo Statuto di UniCredit, tra le quali quelle attestanti il possesso o meno dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice, sono stati resi disponibili sul sito Internet della Società (<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/shareholders-meeting.html>).

L'Assemblea dell'11 maggio 2012, dopo aver determinato in 19 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ha provveduto alla nomina degli Amministratori come segue:

- dalla Lista n. 1 che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti assembleari, pari al 62,198% del capitale sociale presente in Assemblea, corrispondente al 28,005% del capitale sociale ordinario, sono stati nominati i seguenti 18 Consiglieri:

signori Al Qubaisi, Bischoff, Bochniarz, Calandra Buonauro, Caltagirone, Cordero di Montezemolo, Fois, Ghizzoni, Giacomini, Jung, Kadrnoska, Li Calzi, Maramotti, Marocco, Palenzona, Sassoli de Bianchi, Vita e Wyand;

- dalla Lista n. 2 che ha ottenuto il 36,648% sul capitale presente in Assemblea, corrispondente al 16,501% del capitale sociale ordinario, è stata nominata Consigliere la sig.ra Reichlin.

La composizione del Consiglio emergente dal processo di nomina è risultata:

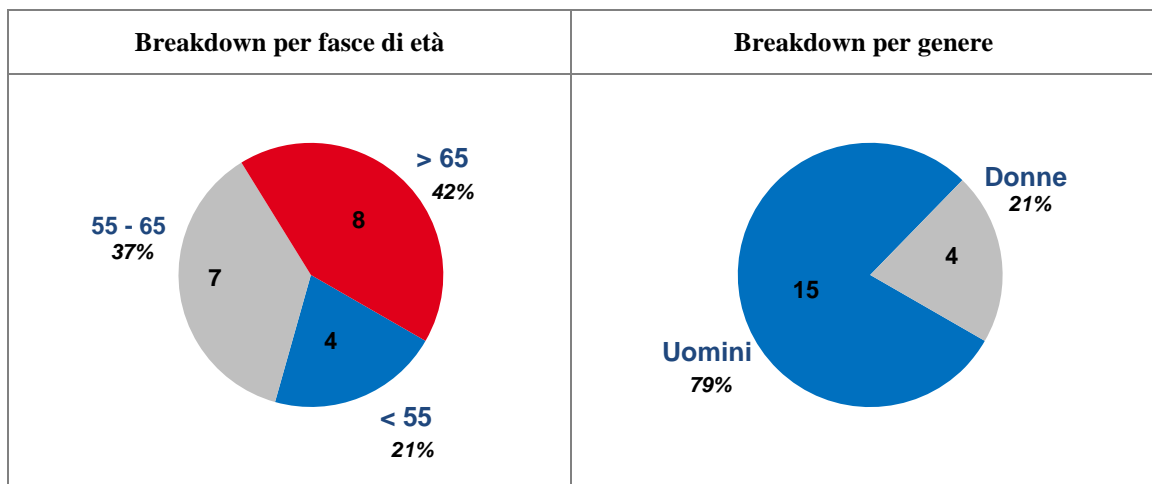
- quantitativamente rispondente a quella individuata quale ottimale dal Consiglio stesso. Il Consiglio aveva individuato in 19 la composizione quantitativa ritenuta ottimale e gli azionisti, ai quali spettava la decisione sul punto, hanno aderito a tale indicazione nel formulare la proposta, approvata dall'Assemblea;
- qualitativamente bilanciata con riferimento a tutte le aree di competenza previste nel profilo teorico. Ciascun Consigliere è risultato possedere la professionalità minima richiesta. Tutte le aree di competenza sono risultate rappresentate in Consiglio e ciascuna di esse posseduta da almeno i 2/3 degli Amministratori.

Dalla nomina sono risultate elette 4 candidate, le Signore Bochniarz, Jung, Li Calzi e Reichlin. In tal modo è risultato rispettato il criterio di composizione di genere dell'organo amministrativo introdotto in Italia dalla Legge n. 120/2011, in base al quale - in occasione della prima nomina successiva ad un anno dalla data di entrata in vigore della legge (ovvero successiva al 12 agosto 2012) al genere meno rappresentato va riservata una quota di almeno un quinto dei componenti.

A seguito delle dimissioni rassegnate successivamente alla predetta nomina da 3 Consiglieri (signori Al Qubaisi, Marocco e Kadrnoska), l'Assemblea ordinaria di UniCredit dell'11 maggio 2013 ha integrato il Consiglio di Amministrazione, confermando nella loro carica gli Amministratori già cooptati, Signori Mohamed Ali Al Fahim e Giovanni Quaglia e nominando il Signor Alexander Wolfgring.

La composizione del Consiglio in carica alla data di approvazione della Relazione è riportata in calce alla presente Sezione.

La ripartizione dei componenti per fasce di età e per genere sono di seguito rappresentate.



I componenti il Consiglio risultano in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Relativamente alle caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore si rinvia alle informazioni pubblicate nel sito web di UniCredit¹⁵. Con riguardo ai requisiti di professionalità che gli Amministratori di UniCredit devono possedere, in aggiunta a quelli previsti dalle disposizioni normative e regolamentari, si rinvia al documento¹⁶ "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A." pubblicato sul sito internet della Società.

¹⁵ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove sono disponibili le informazioni riguardo agli Amministratori: <http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/board-of-directors.html>

¹⁶ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il documento "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A." approvato dal Consiglio nel marzo 2012: <http://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-calendar/2012/Shareholders-Meeting-to-approve-the-balance-of-the-financial-year-2011.html>

Le tabelle che seguono riportano rispettivamente l'anzianità di carica dalla prima nomina dei Consiglieri in carica alla data di approvazione della Relazione ed il numero di incarichi di amministratore ricoperti dai Consiglieri in altre Società:

Consiglieri	Data di prima nomina	Consiglieri	Data di prima nomina
Al Fahim Mohamed Ali	ottobre 2012	Li Calzi Marianna	maggio 2008
Bischoff Manfred	gennaio 2006	Maramotti Luigi	gennaio 2005
Bochniarz Henryka	maggio 2012	Palenzona Fabrizio	gennaio 1999
Calandra Buonauro Vincenzo	maggio 2002	Quaglia Giovanni	dicembre 2012
Caltagirone Alessandro	maggio 2012	Reichlin Lucrezia	aprile 2009
Cordero di Montezemolo Luca	maggio 2012	Sassoli de Bianchi Lorenzo	maggio 2012
Fois Candido	maggio 2012 *	Vita Giuseppe	maggio 2012
Ghizzoni Federico	settembre 2010	Wolfgring Alexander	maggio 2013
Giacomin Francesco	ottobre 2000	Wyand Anthony	gennaio 1999
Jung Helga	gennaio 2012		

* il Sig. Fois era già stato Consigliere della Società dal novembre 1999 al maggio 2002

Consiglieri	Numero incarichi di Amministratore	Consiglieri	Numero incarichi di Amministratore
Al Fahim Mohamed Ali	8	Li Calzi Marianna	1
Bischoff Manfred	2	Maramotti Luigi	6
Bochniarz Henryka	2	Palenzona Fabrizio	4
Calandra Buonauro Vincenzo	--	Quaglia Giovanni	5
Caltagirone Alessandro	14	Reichlin Lucrezia	3
Cordero di Montezemolo Luca	10	Sassoli de Bianchi Lorenzo	1
Fois Candido	2	Vita Giuseppe	1
Ghizzoni Federico	1	Wolfgring Alexander	8
Giacomin Francesco	1	Wyand Anthony	3
Jung Helga	5		

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Nella tabella che segue sono riportati i criteri generali definiti nel dicembre 2008 dal Consiglio della Società - in linea con le previsioni del Codice e delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche - per determinare il numero massimo di incarichi di amministrazione, direzione e controllo che possono essere ricoperti dagli Amministratori di UniCredit in società esterne al Gruppo considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore.

Il Consiglio aveva anche previsto il procedimento da seguire in caso di nomina e di superamento di tali limiti e l'estensione dei limiti ai consiglieri delle società controllate e partecipate da UniCredit.

UniCredit	Società quotate e/o bancarie, finanziarie, assicurative e/o di rilevanti dimensioni (Italia/Estero)			
	Incarichi esecutivi ¹	Incarichi non esecutivi o di controllo ²		Incarichi complessivi
Amministratore Delegato	no	2 ³		5
	Incarichi esecutivi	Incarichi non esecutivi o di controllo ²		
Presidente	no	In caso di incarichi in società NON partecipate da UniCredit	In caso in cui almeno 1 incarico sia in società partecipate almeno al 5% da UniCredit	8
		3 ⁴	5 ⁴	
	Incarichi esecutivi	Incarichi non esecutivi o di controllo		
Amministratori Non esecutivi	3	Qualora siano anche ricoperti incarichi esecutivi		10
		5		
		Qualora NON siano ricoperti incarichi esecutivi		
		7		

- ¹ Per incarichi esecutivi si intendono le cariche di: Amministratore Delegato, Membro del Consiglio di Gestione, Presidente del Consiglio di Amministrazione o del Consiglio di Sorveglianza, Direttore Generale
- ² Per incarichi non esecutivi si intendono le cariche di: Membro del Consiglio di Amministrazione senza deleghe, Membro del Consiglio di Sorveglianza, Membro del Collegio Sindacale
- ³ L'Amministratore Delegato non può peraltro assumere la carica di Membro del Collegio Sindacale
- ⁴ Il Presidente non può peraltro assumere la carica di Membro del Collegio Sindacale

Nella seduta del 12 marzo 2015 il Consiglio ha espresso un nuovo orientamento sul numero massimo di incarichi che possono essere ricoperti dagli amministratori della Società, per il quale si rinvia al documento¹⁷ "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A." pubblicato sul sito Internet della Società.

* * *

Gli Amministratori devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art. 36 della legge n. 214/2011 che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Iniziativa di induction e formazione ricorrente

Nel corso dell'Esercizio, sono proseguite, anche raccogliendo le indicazioni emerse da parte degli amministratori nel corso delle precedenti autovalutazioni, le iniziative con riguardo alla conoscenza degli scenari macro-economici, degli sviluppi dei mercati e del quadro regolamentare di settore. Inoltre, sono stati oggetto di iniziative di formazione e di approfondimento temi di valenza strategica, normativi e regolamentari nonché di business, con l'obiettivo di assicurare conoscenza e consapevolezza del profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Nell'ambito di tali iniziative sono state, tra l'altro, organizzate riunioni aperte a tutti i Consiglieri dedicate alla strategia del Gruppo e alla verifica della sua pianificazione, alla predisposizione del piano strategico, nonché incontri aperti anche a Sindaci e Top

¹⁷ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il documento "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A.":
<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/board-of-directors/directors--qualitative---quantitative-profile.html>

Management aventi ad oggetto la strategia di Gruppo a lungo termine nonché riguardanti prodotti innovativi e multicanalità.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Riunioni e funzionamento

Nel corso dell'ultimo esercizio il Consiglio di Amministrazione ha effettuato 13 riunioni, ciascuna con durata media di h. 3 e 10 minuti. Per l'esercizio 2015 sono state programmate 14 riunioni, di cui 3 già tenutesi alla data del 12 marzo 2015.

La programmazione dei lavori del Consiglio posti di volta in volta all'ordine del giorno spetta al Presidente, su proposta dell'Amministratore Delegato. Il Presidente cura, inoltre, che agli argomenti posti all'ordine del giorno venga dedicato il tempo necessario al fine di consentire un dibattito costruttivo, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, i consiglieri a fornire i loro contributi.

Il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, e gli altri membri del CEO Office, il Responsabile di Internal Audit, il Responsabile dell'*Executive Management Committee Staff* e l'*Executive Assistant* del Presidente del Consiglio partecipano alle riunioni del Consiglio senza diritto di voto; possono altresì partecipare, sempre senza diritto di voto, gli appartenenti al personale direttivo del Gruppo, anche al fine di riferire su particolari argomenti e di coadiuvare l'Amministratore Delegato nelle presentazioni al Consiglio stesso.

Il Regolamento del Consiglio prevede un termine minimo per l'invio della documentazione pre-consiliare ai Consiglieri e ai Sindaci, pari a 48 ore prima della riunione stessa, per consentire ai medesimi di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di deliberazione. Tale termine è stato normalmente rispettato e in via ordinaria anticipato, salvi casi particolari in ragione della natura della delibera da assumere. Ove, in casi specifici, non sia stato possibile fornire la necessaria informativa nel suddetto termine, il Presidente ha curato che siano stati effettuati adeguati approfondimenti durante le riunioni consiliari.

Compiti

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, tra le **materie di esclusiva competenza** del Consiglio rientrano le delibere riguardanti l'indirizzo generale nonché l'adozione e la modifica dei piani industriali, strategici e finanziari della Società, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione.

Ai sensi del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, inoltre, esso delibera con competenza esclusiva:

- in merito alla determinazione degli indirizzi generali di gestione delle politiche di sviluppo del Gruppo propedeutici alla redazione di piani strategici, industriali e finanziari pluriennali e di budget d'esercizio della Società e del Gruppo, nonché al riesame periodico dei predetti indirizzi, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, all'adozione e alla modifica dei piani stessi e alla verifica della loro corretta attuazione;
- sull'esame e l'approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario di UniCredit, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di *governance* del Gruppo;
- sull'esame e l'approvazione delle operazioni della Società e delle società del Gruppo aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario.

Il Consiglio ha definito i criteri per l'individuazione delle operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per UniCredit S.p.A., ai fini dell'informativa delle stesse al Collegio Sindacale della Società ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari. In particolare, formano oggetto di informativa al Collegio Sindacale della Società tutte le operazioni che presentano elementi di criticità o rilevanza e, comunque, quelle aventi ad oggetto:

- ingresso/consolidamento della posizione in un settore/mercato strategico;
- definizione/modifica di assetti partecipativi con partner terzi con i quali si stipulano accordi relativi alla *governance*;
- decisioni che impattano su partecipazioni strategiche;
- decisioni che impattano significativamente sull'assetto organizzativo della società o del Gruppo;
- superamento di soglie (definite dal Consiglio medesimo) sotto il profilo economico/patrimoniale/finanziario in relazione alla tipologia delle operazioni;
- modifiche nella struttura del capitale della società;
- nuovi procedimenti legali e sviluppi in quelli precedenti che determinano passività potenziali superiori ad una soglia determinata secondo quanto stabilito dal Consiglio, ovvero potenzialmente idonei a divenire rilevanti per il settore di appartenenza della società ("procedimenti pilota").

Ai sensi dell'art. 136 del TUB, sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le obbligazioni di qualsiasi natura o gli atti di compravendita posti in essere da UniCredit, direttamente o indirettamente, con i propri esponenti aziendali.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione:

- valuta nel continuo il generale andamento della gestione - anche attraverso l'analisi delle informazioni ricevute dagli organi delegati nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati - e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- si assicura che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati nonché misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato, determinando criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società;
- valuta - anche attraverso l'emanazione di *policy* e linee guida - l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In particolare, il Consiglio ha identificato le seguenti società quali società controllate aventi rilevanza strategica: UniCredit Bank AG (in precedenza denominata "HVB"), UniCredit Bank Austria, FinecoBank e Bank Pekao.

Autovalutazione

In data 20 gennaio 2015 il Consiglio ha provveduto ad effettuare l'autovalutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati richiesta dal Codice, anche in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario per le banche. Per lo svolgimento del processo valutativo UniCredit, in continuità con il biennio precedente, si è avvalsa del supporto della Società Egon Zehnder quale esperto indipendente, al quale non sono stati conferiti dalla Società ulteriori incarichi dello stesso tipo. Anche la società controllata FinecoBank si avvale dello stesso esperto indipendente per lo svolgimento di tale processo valutativo. Il processo si è articolato in diverse fasi comprendenti, tra l'altro, la compilazione di un questionario da parte dei Consiglieri, interviste *one-to-one* e incontri con i Sindaci ed il Management per raccogliere punti di vista aggiuntivi sul funzionamento del Consiglio stesso. Il processo ha altresì riguardato indicazioni relative all'intero triennio del mandato.

Attività concorrenti

Le Assemblee dei Soci dell'11 maggio 2012 e dell'11 maggio 2013 hanno autorizzato, ai sensi dell'art. 2390 del codice civile, l'esercizio delle attività concorrenti da parte dei componenti

del Consiglio di Amministrazione. Fermo che è rimessa alla valutazione di ciascun Consigliere la segnalazione della sopravvenuta sussistenza delle fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 2390 del codice civile, durante l'Esercizio il Consiglio non è stato chiamato a valutare nel merito alcuna nuova fattispecie in argomento.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

L'attribuzione (e la revoca) delle deleghe agli Amministratori è riservata al Consiglio, che ne definisce l'oggetto, i limiti e le modalità di esercizio.

L'unico Consigliere che ha ricevuto deleghe gestionali è il signor Federico Ghizzoni, Amministratore Delegato della Società, cui il Consiglio di Amministrazione ha conferito, entro limiti prestabiliti e con facoltà di sub-delega, poteri in tutti i settori dell'attività della Banca. Informazioni dettagliate su tali poteri sono indicate nell'allegato "deleghe gestionali" in appendice alla presente Relazione.

L'Amministratore Delegato è responsabile della gestione dell'impresa e, nei suoi confronti, non ricorre la situazione di *interlocking directorates* prevista dal Codice.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali e non riveste, pertanto, alcun ruolo esecutivo. Il Presidente non detiene partecipazioni rilevanti nel capitale della Società.

Il Presidente contribuisce all'elaborazione delle strategie aziendali, la cui approvazione è di competenza dell'Organo Amministrativo, quale componente del Comitato consiliare denominato "Comitato Permanente Strategico".

Altri Consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di UniCredit non vi sono consiglieri – oltre all'Amministratore Delegato – definibili come esecutivi ai sensi del Criterio Applicativo 2.C.1 del Codice.

Informativa al Consiglio

In ottemperanza delle vigenti disposizioni normative e regolamentari, gli organi delegati hanno fornito al Consiglio un resoconto sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe con le modalità e periodicità dallo stesso stabilite. Per informazioni dettagliate al riguardo si rinvia all'allegato "deleghe gestionali" in appendice alla presente Relazione.

4.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination* ed il Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo in data 12 marzo 2015, hanno svolto la verifica circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati e delle informazioni a disposizione della Società. A questo riguardo, sono state prese in considerazione le relazioni professionali, commerciali e finanziarie (ivi compresi i rapporti creditizi) da questi intrattenute, tenendo anche conto dei seguenti criteri: i) la natura e le caratteristiche della relazione, ii) l'ammontare in termini assoluti e relativi delle transazioni, iii) il profilo soggettivo della relazione.

Il Consiglio ha confermato le valutazioni effettuate negli scorsi anni, in particolare con riferimento all'avvenuto decorso novennale della carica per alcuni Consiglieri, estendendole anche al Consigliere Bischoff, avuto riguardo alle modalità con cui lo stesso ha esercitato - e continua ad esercitare - le prerogative del suo ruolo.

Alla luce di quanto precede, il Consiglio, previo parere favorevole del Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination*, ha accertato i requisiti di indipendenza come dichiarati dai Consiglieri stessi.

Dall'esito dell'accertamento è risultato che il numero di Amministratori indipendenti ai sensi del Codice è pari a 12. L'esito reso noto al mercato mediante comunicato stampa è stato il seguente:

AMMINISTRATORI "INDIPENDENTI" AI SENSI DEI CRITERI APPLICATIVI PREVISTI DAL CODICE:

I signori Cordero di Montezemolo, Al Fahim, Bischoff, Bochniarz, Caltagirone, Li Calzi, Maramotti, Quaglia, Reichlin, Sassoli de Bianchi, Wolfgring e Wyand.

* * *

Il Consiglio di amministrazione nella citata seduta del 12 marzo 2015 ha valutato altresì, in conformità alla disciplina sugli emittenti quotati contenuta nel TUF, anche l'esistenza del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148 del TUF. L'esito di tale verifica, anch'esso comunicato al mercato, è stato il seguente:

Amministratori "indipendenti" ai sensi dell'art. 148 del TUF: i signori Vita, Fois, Calandra Buonauro, Cordero di Montezemolo, Palenzona, Al Fahim, Bischoff, Bochniarz, Caltagirone, Giacomini, Li Calzi, Maramotti, Quaglia, Reichlin, Sassoli de Bianchi, Wolfgring e Wyand.

Nelle riunioni del 12 marzo e del 1° aprile 2015 il Collegio Sindacale ha verificato, con esito positivo, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Riunione degli Amministratori indipendenti

La riunione degli Amministratori indipendenti di cui al Criterio Applicativo 3.C.6 del Codice programmata per l'esercizio 2014 si è tenuta, per ragioni organizzative, il 12 marzo 2015.

Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti, ai sensi del Codice, in assenza degli altri Amministratori, per un confronto inerente a tematiche di *governance* societaria.

Nel corso della riunione sono state svolte riflessioni sull'autovalutazione del Consiglio e dei Comitati e sono stati approfonditi aspetti connessi alla disciplina delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, soffermandosi in particolare sull'attività del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity.

4.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In assenza delle condizioni previste dal Codice per la sua nomina, il Consiglio di Amministrazione non ha designato alcun Amministratore indipendente quale *lead independent director*.

Carica	Componenti	In carica		Lista (M/m) *	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenza da Codice	Indipendenza da TUF	% di partecipazione alle riunioni del CdA **	Numero altri incarichi ***
		dal	fino a							
Presidente	Vita Giuseppe	11-05-2012	13-05-2015	M		X		X	100	1
Vice Presidente Vicario	Fois Candido	11-05-2012	13-05-2015	M		X		X	84,62	2
Vice Presidente	Calandra Buonauro Vincenzo	11-05-2012	13-05-2015	M		X		X	100	-
Vice Presidente	Cordero di Montezemolo Luca	11-05-2012 ⁽¹⁾	13-05-2015	M		X	X	X	76,92	10
Vice Presidente	Palenzona Fabrizio	11-05-2012	13-05-2015	M		X		X	100	4
Amministratore Delegato	Ghizzoni Federico	11-05-2012	13-05-2015	M	X				100	1
Amministratore	Al Fahim Mohamed Ali	18-10-2012 ⁽²⁾	13-05-2015	--		X	X	X	100	8
Amministratore	Bischoff Manfred	11-05-2012	13-05-2015	M		X	X	X	76,92	2
Amministratore	Bochniarz Henryka	11-05-2012	13-05-2015	M		X	X	X	69,23	2
Amministratore	Caltagirone Alessandro	11-05-2012	13-05-2015	M		X	X	X	76,92	14
Amministratore	Giacomin Francesco	11-05-2012	13-05-2015	M		X		X	100	1
Amministratore	Jung Helga	11-05-2012	13-05-2015	M		X			84,62	5
Amministratore	Li Calzi Marianna	11-05-2012	13-05-2015	M		X	X	X	100	1
Amministratore	Maramotti Luigi	11-05-2012	13-05-2015	M		X	X	X	84,62	6
Amministratore	Quaglia Giovanni	18-12-2012 ⁽³⁾	13-05-2015	--		X	X	X	100	6
Amministratore	Reichlin Lucrezia	11-05-2012	13-05-2015	m		X	X	X	92,31	3
Amministratore	Sassoli de Bianchi Lorenzo	11-05-2012	13-05-2015	M		X	X	X	92,31	1
Amministratore	Wolfgring Alexander	11-05-2013 ⁽⁴⁾	13-05-2015	--		X	X	X	100	4
Amministratore	Wyand Anthony	11-05-2012	13-05-2015	M		X	X	X	92,31	3
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento										

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%										
NOTE:										
* M = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa di voti assembleari m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza										
** N. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio										
*** Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Alla Relazione è allegato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun Consigliere.										
(1) Nominato Vice Presidente il 18 ottobre 2012										
(2) Cooptato in data 18 ottobre 2012 e confermato dall'Assemblea dell'11 maggio 2013										
(3) Cooptato in data 18 dicembre 2012 e confermato dall'Assemblea dell'11 maggio 2013										
(4) Nominato dall'Assemblea dell'11 maggio 2013										

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono stati costituiti i seguenti cinque comitati aventi finalità consultive e propositive e diversificati per settore di competenza: Comitato Permanente Strategico, Comitato per i Controlli Interni & Rischi, Comitato Corporate Governance, HR and Nomination, Comitato Remunerazione e Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity.

Il Comitato Permanente Strategico è stato istituito su base volontaria; il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination ed il Comitato Remunerazione sono stati istituiti ai sensi del Codice mentre il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity è stato istituito in conformità alle previsioni regolamentari della CONSOB ed alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

Quanto ai comitati istituiti ai sensi del Codice, nessuna delle funzioni che il Codice stesso attribuisce ai comitati consiliari è stata riservata al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, nessuno di tali Comitati, di per sé, svolge pluralità di funzioni di due o più comitati previsti dal Codice. Le funzioni non sono state distribuite tra i diversi comitati in modo diverso rispetto a quanto previsto nel Codice.

I Comitati possono operare secondo le modalità ritenute opportune, anche articolandosi in Sotto-Comitati.

Composizione dei Comitati alla data di approvazione della Relazione

Componenti	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	CCI&R ◊ (presenze in seduta plenaria) (°)		Comitato Remunerazione		Comitato CGHR&N		Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity		Comitato Permanente Strategico	
				*	**	*	**	*	**	*	**	*	**
Vita Giuseppe		X		M	100%	P	100%	P	100%			P	100%
Fois Candido		X		M	83,33%	M	83,33%					M	100%
Calandra Buonauro Vincenzo		X						M	100%			M	100%
Cordero di Montezemolo Luca		X	X					M	33,33%			M	27,27%
Palenzona Fabrizio		X						M	100%			M	100%
Ghizzoni Federico	X							M	88,89%			M	100%
Al Fahim Mohamed Ali		X	X										
Bischoff Manfred		X	X									M	72,73%
Bochniarz Henryka		X	X			M	83,33%						
Caltagirone Alessandro		X	X			M	66,67%	M	44,44%				
Giacomin Francesco		X		M	100%								
Jung Helga		X											
Li Calzi Marianna		X	X	M	100%					P	100%		
Maramotti Luigi		X	X	M	100%			M	88,89%			M	90,91%
Quaglia Giovanni		X	X					M	100%	M	100%		
Reichlin Lucrezia		X	X	M	66,67%							M	72,73%
Sassoli de Bianchi Lorenzo		X	X	M	100%					M	100%		
Wolfgring Alexander ⁽¹⁾		X	X	M	100%	M	100%						

Wyand Anthony		X	X	P	100%			M	88,89%				
----- Componenti cessati durante l'Esercizio di riferimento -----													

<i>N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento</i>				<i>CCI&R: 12^o</i> <i>(cfr. dettagli nelle NOTE^o)</i>		<i>CR: 6</i>		<i>CCGHR&N: 9</i>		<i>CPC&IE:16</i>		<i>CPS: 11</i>	
NOTE:													
<p>◇ Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi svolge i propri compiti in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell'ambito di: (i) Sotto-Comitato per i Controlli Interni, (ii) Sotto-Comitato per i Rischi. Il Comitato si è riunito n. 6 volte in seduta plenaria, n. 3 volte nella sua configurazione di Sotto-Comitato per i Controlli Interni e n. 3 volte quale Sotto-Comitato per i Rischi.</p> <p>(°) Le percentuali di partecipazione degli Amministratori ai Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi nell'Esercizio sono state rispettivamente le seguenti:</p> <p>- Sotto-Comitato per i Controlli Interni: Sig. Wyand (P) 100%, Sig. Vita 100%, Sig. Fois 66,67%, Sig. Giacomini 100%, Sig.ra Li Calzi 100%, Sig. Sassoli de Bianchi 100%;</p> <p>- Sotto-Comitato per i Rischi: Sig. Wyand (P) 100%; Sig. Vita 100%; Sig. Fois 100%; Sig. Maramotti 100%; Sig.ra Reichlin 100%; Sig. Wolfgring (100%).</p> <p>* Carica ricoperta dal componente del Consiglio di Amministrazione nel Comitato (P = Presidente; M = Membro)</p> <p>** Percentuale di partecipazione alle riunioni (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio)</p> <p>(1) Nominato dall'Assemblea dell'11 maggio 2013</p>													

Nel corso dell'Esercizio, le esigenze di spesa dei Comitati Consiliari sono state soddisfatte mediante ricorso al budget dell'Alta Direzione. E', infatti, previsto che tutti i Comitati Consiliari possano disporre di budget, oggetto di eventuale integrazione in casi di particolari necessità.

5.1. COMITATO PERMANENTE STRATEGICO

Fornisce pareri al Consiglio - in ordine alle proposte formulate dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo - riguardanti:

- a) la predisposizione del Piano Triennale di Gruppo;
- b) la determinazione del Budget di Gruppo annuale;
- c) la determinazione della Capital Allocation annuale di Gruppo;
- d) l'individuazione della strategia annuale di Gruppo riguardante le operazioni su partecipazioni (M&A/riorganizzazioni);
- e) l'approvazione di operazioni su partecipazioni oltre determinati limiti di valore (300 milioni € per le operazioni in Paesi ad alto rischio e 500 milioni € per le operazioni in Paesi a basso rischio);
- f) operazioni straordinarie sul capitale del Gruppo e politica dei dividendi, sia della Capogruppo che delle Società del Gruppo, qualora questa non sia già ricompresa negli indirizzi generali della *Capital Allocation* annuale di cui al punto c);
- g) altre operazioni/iniziative di rilevante contenuto strategico per il Gruppo quali, ad esempio: valutazioni d'ingresso in nuovi mercati, sia geografici che di business, *joint-ventures* di alto profilo con Gruppi industriali e/o finanziari.

Il Comitato è composto da 9 membri, la maggioranza dei quali non esecutivi. Sono membri di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato. Il Presidente del Comitato è il Presidente del Consiglio.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato si è riunito in 11 occasioni.

Su invito del Presidente, ad alcune riunioni - in occasione delle discussioni in tema di strategie di Gruppo - hanno partecipato anche altri Consiglieri che non sono membri del Comitato.

5.2. COMITATO PER I CONTROLLI INTERNI & RISCHI

L'istituzione dell'attuale "Comitato per i Controlli Interni & Rischi" (di seguito, anche il "Comitato") risale al giugno 2000 quale "Comitato Audit". Nel corso degli anni, la denominazione originaria del Comitato ed i relativi compiti sono stati variati, in linea con l'evoluzione del quadro regolamentare, nonché delle *best practice*.

Composizione

Il Comitato si riunisce sia in seduta plenaria che nell'articolazione in n. 2 Sotto-Comitati, a composizione ristretta, focalizzati rispettivamente su tematiche inerenti ai

- controlli interni (Sotto-Comitato per i Controlli Interni);
- rischi (Sotto-Comitato per i Rischi).

Il Comitato è composto da 9 amministratori non esecutivi. Sono membri di diritto il Presidente e il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione. Tra i membri diversi da quelli che partecipano di diritto è eletto il Presidente, cui è demandato il coordinamento dei lavori del Comitato.

I Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi sono composti ciascuno da 6 membri e sono presieduti dal Presidente del Comitato, che è membro di diritto di ciascuno dei Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi, unitamente al Presidente e al Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione.

Indipendentemente dall'assegnazione ad uno dei due Sotto-Comitati sopra citati, è facoltà dei Membri del Comitato partecipare ad entrambi i Sotto-Comitati in oggetto.

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è così composto: Sig. Anthony Wyand (Presidente), Sig. Giuseppe Vita, Sig. Candido Fois, Sig. Francesco Giacomini, Sig.ra Marianna Li Calzi, Sig. Luigi Maramotti, Sig.ra Lucrezia Reichlin, Sig. Lorenzo Sassoli de Bianchi e Sig. Alexander Wolfgring.

L'assetto dei Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi risulta il seguente:

Sotto-Comitato per i Controlli Interni: Sig. Anthony Wyand (Presidente), Sig. Giuseppe Vita, Sig. Candido Fois, Sig. Francesco Giacomini, Sig.ra Marianna Li Calzi e Sig. Lorenzo Sassoli de Bianchi.

Sotto Comitato per i Rischi: Sig. Anthony Wyand (Presidente), Sig. Giuseppe Vita, Sig. Candido Fois, Sig. Luigi Maramotti, Sig.ra Lucrezia Reichlin e Sig. Alexander Wolfgring.

Tutti i membri del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, nella sua attuale composizione, risultano indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58. La maggioranza dei componenti (6 su 9) possiede, inoltre, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Il Presidente del Comitato risulta indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Tutti i componenti del Comitato posseggono i requisiti di professionalità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari; ognuno dei componenti possiede specifiche conoscenze tecniche nelle materie di competenza del Comitato; alcuni in particolare, hanno maturato esperienze in materia contabile, fiscale, finanziaria e di rischi.

Funzionamento

Le riunioni del Comitato sono convocate usualmente una volta al mese, in base ad una pianificazione annuale: in seduta plenaria almeno due volte all'anno e in composizione ristretta nell'ambito dei 2 Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi.

Nel corso dell'Esercizio 2014 il Comitato si è riunito n. 12 volte: n.6 in seduta plenaria, n.3 nella sua configurazione di Sotto-Comitato per i Controlli Interni e n. 3 quale Sotto-Comitato per i Rischi.

La durata media delle sedute è stata di circa h. 4.

Per l'Esercizio 2015 sono state pianificate n. 12 riunioni del Comitato. Fino al 12 marzo 2015, si sono tenute n. 3 riunioni in seduta plenaria.

Le riunioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi sono state oggetto di verbalizzazione a cura del Segretario.

Alle riunioni del Comitato in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell'ambito dei 2 Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi, partecipano, in qualità di invitati permanenti, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Responsabili della funzione Internal Audit e della funzione Compliance, il *Group Chief Risk Officer* e il *Chief Financial Officer*.

Su invito del Presidente del Comitato, nel 2014 hanno partecipato alle riunioni, in base agli argomenti all'ordine del giorno, manager del Gruppo, nonché esponenti della Società di Revisione.

Ai lavori del Comitato per i Controlli Interni & Rischi ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale; confermando la prassi operativa instaurata dal secondo semestre 2013, hanno altresì partecipato altri componenti del Collegio Sindacale. Per lo svolgimento dei propri compiti, il Comitato dispone di adeguati strumenti e flussi informativi anche di dettaglio, assicurati dalle funzioni competenti, tali da consentire al Comitato, in tutte le sue articolazioni, la formulazione delle rispettive valutazioni.

Compiti e Responsabilità

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi opera con funzioni consultive e propositive a supporto del Consiglio di Amministrazione. Di seguito, le principali attribuzioni così come previste dal vigente Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato assiste il Consiglio nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché nella verifica periodica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno medesimo, assicurando che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati, nonché misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato. Esamina le Linee Guida per la redazione del budget annuale e assiste il Consiglio di Amministrazione nella formalizzazione delle politiche per il governo dei rischi, nonché nella determinazione dei criteri di compatibilità dei rischi aziendali con una sana e corretta gestione della Società (*risk appetite*).

Inoltre, il Comitato, al fine di supportare il Consiglio di Amministrazione nei compiti allo stesso demandati:

- analizza le Linee Guida di Gruppo per le attività di audit e valuta l'adeguatezza del Piano annuale dei controlli predisposti dal Responsabile della funzione Internal Audit;
- valuta il lavoro svolto dalla società di revisione ovvero dalle società di revisione del Gruppo ed i risultati esposti nella/e relazione/i e nella/e eventuale/i lettera/e di suggerimenti;
- si esprime in merito alla nomina o alla sostituzione del Responsabile della funzione di Internal Audit e del Responsabile della funzione di Compliance, nonché in merito alla parte variabile della remunerazione degli stessi.

Il Comitato esamina il bilancio semestrale e quello annuale (individuale e consolidato), sulla base delle relazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, anche in merito al corretto utilizzo dei principi contabili, e alla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato. Esamina altresì le relazioni trimestrali.

Il Comitato è incaricato di esaminare l'*assessment* in tema di rischi a livello di Gruppo e assiste il Consiglio nella vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti. Inoltre, il Comitato vigila affinché la funzione di Compliance applichi le politiche di gestione del rischio di non conformità definite dal Consiglio, monitorandone il recepimento e l'implementazione.

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi effettua l'analisi delle relazioni periodiche predisposte dalla funzione Internal Audit nonché dalle altre funzioni di controllo (Risk

Management e Compliance); valuta, inoltre, gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti delle funzioni di Internal Audit e di Compliance e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di audit.

Al Comitato per i Controlli Interni & Rischi è altresì demandata l'analisi delle relazioni sulle attività del Comitato Manageriale di Coordinamento Controlli (I.C.C.C. - *Internal Controls Coordination Committee*).

Il Comitato è incaricato dell'esame dell'adeguatezza, sotto il profilo quali/quantitativo, delle strutture organizzative delle funzioni di Compliance e di Internal Audit, sollecitando, relativamente alle proposte riguardanti la funzione di Internal Audit, la formulazione, a cura del Responsabile della funzione, di eventuali proposte per l'adeguamento della stessa.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione, successivamente ad ogni sua riunione, sull'attività svolta e almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Attività svolta

Nell'Esercizio 2014, il Comitato per i Controlli Interni & Rischi ha operato, con funzioni consultive e propositive relativamente alle materie concernenti il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con riferimento alle attribuzioni allo stesso demandate dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'Esercizio 2014, il Comitato non ha fatto ricorso all'attività di consulenti esterni.

Nel 2014 sono state consolidate talune iniziative in un'ottica di coordinamento generale e di contributo fattivo alla diffusione della cultura del rischio nel Gruppo; in particolare, si sono riuniti due volte i Chairmen dei principali Comitati analoghi del Gruppo (rispettivamente a Varsavia in maggio e a Monaco in ottobre), con la finalità di condividere le tematiche rilevanti e trasversali ai fini del sistema dei controlli e della gestione dei rischi. Al *Council*, composto dal Presidente del Comitato per i Controlli Interni & Rischi di UniCredit e dai Presidenti degli omologhi Comitati istituiti presso le principali partecipate di UniCredit, partecipano anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di UniCredit, nonché il Direttore Generale e il Responsabile della funzione Internal Audit della stessa.

Nel 2014 si è altresì tenuto l'annuale incontro del Comitato per i Controlli Interni & Rischi di UniCredit con i Country Chairmen e CEO delle principali Società del Gruppo.

5.3. COMITATO CORPORATE GOVERNANCE, HR AND NOMINATION

Il Consiglio di Amministrazione, sin dal giugno 2000, ha costituito un Comitato Nomine, successivamente ridenominato Comitato Corporate Governance, HR and Nomination.

Composizione

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination risulta composto da 9 membri, in maggioranza Amministratori non esecutivi ed indipendenti. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato ne sono membri di diritto. Gli altri membri sono stati scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico. Il Presidente del Comitato è il Presidente del Consiglio di Amministrazione. I lavori sono coordinati dal Presidente.

Funzionamento

Di regola i Comitati consiliari si riuniscono una volta al mese. Nel corso del 2014, in particolare, si sono tenute 9 riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination, ciascuna con durata media di 30 minuti. Per l'Esercizio 2015 sono state pianificate n. 12 riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination. Alla data del 12 marzo 2015 si sono tenute 2 riunioni.

Alle riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination è invitato permanente il Vice Presidente Vicario. Fermo che alle riunioni dei Comitati possono essere chiamati a

partecipare - avuto riguardo a specifiche questioni - esponenti del Personale Direttivo del Gruppo, nel corso dell'Esercizio alle riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination è stato sempre presente l'*Executive Assistant* del Presidente del Consiglio e, in merito a singoli punti posti all'ordine del giorno, sono stati invitati a partecipare Manager della Società e consulenti esterni.

Le riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination sono state oggetto di verbalizzazione a cura del segretario designato dallo stesso Comitato.

Compiti e Responsabilità

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination si esprime riguardo alla definizione di *policy* per la nomina degli Amministratori di UniCredit nonché di *policy* per la valutazione che il Consiglio deve effettuare, almeno una volta all'anno, sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

Il Comitato ha altresì il compito di esprimere un parere in merito alla compatibilità con la carica di Amministratore di UniCredit dell'assunzione di un incarico di amministrazione, direzione o controllo in una società bancaria, assicurativa o finanziaria, nonché in caso di superamento del limite al numero massimo di incarichi individuati dal Consiglio di Amministrazione stesso.

E' inoltre previsto che il Comitato fornisca pareri al Consiglio – in ordine alle proposte formulate dal Presidente/dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo - riguardo all'individuazione di candidati alla carica di Amministratore di UniCredit in caso di cooptazione e di candidati alla carica di Amministratore indipendente da sottoporre all'Assemblea di UniCredit, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti.

Oltre alle funzioni sopra indicate, il Comitato fornisce pareri al Consiglio in tema di:

- definizione del sistema di governo societario di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di *governance* del Gruppo;
- nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei *Senior Executive Vice President*, nonché degli altri Responsabili di Direzione in diretto rapporto all'Amministratore Delegato;
- definizione delle *policy* aventi ad oggetto la nomina ed il piano di successione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei *Senior Executive Vice President*, del *Group Management Team (Executive Vice President)* e del *Leadership Team (Senior Vice President)*;
- definizione di *policy* per la nomina degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei *Supervisory Board* delle Società del Gruppo);
- designazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei *Supervisory Board*) nelle Società Principali;
- nomine di membri dei Comitati Consiliari di UniCredit, su proposta del Presidente.

Attività svolta

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination si è espresso riguardo alla designazione di esponenti di organi sociali delle Società del Gruppo e di nomine e movimenti di appartenenti all'Alta Dirigenza del Gruppo. Nell'ambito delle tematiche connesse alla *corporate governance*, il Comitato ha seguito l'evoluzione della normativa regolamentare, anche attraverso la condivisione e discussione di informative relative a temi quali gli aggiornamenti delle Disposizioni di Vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia (Circ. n. 285/2013) e l'implementazione nel Regolamento del Consiglio delle disposizioni della Banca d'Italia. Nell'Esercizio ha altresì presidiato eventi/processi di *governance* interna quali il processo di autovalutazione dell'organo amministrativo, la verifica del possesso dei requisiti indipendenza, il rispetto della normativa vigente in materia di *interlocking*

directorates, la revisione dei flussi informativi consiliari, la predisposizione di *corporate governance report*.

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination, per il tramite del suo Presidente, ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti avvalendosi delle strutture della Società nonché, ove ritenuto, di consulenti esterni.

5.4. COMITATO REMUNERAZIONE

Per le informazioni richieste in relazione alla costituzione, compiti e funzionamento del Comitato Remunerazione si fa riferimento al capitolo “Comitato Remunerazione” della “Relazione Annuale sulla Remunerazione” pubblicata - nell’ambito della “Politica Retributiva di Gruppo 2015” - ai sensi dell’art. 123-ter del TUF, dell’art. 84-quater del Regolamento Emittenti CONSOB (da ultimo modificato con delibera 18214 del 9 maggio 2012) e delle previsioni di cui al Titolo IV, Capitolo 1, Tavola 15 della Circolare 263 della Banca d’Italia.

5.5. COMITATO PARTI CORRELATE ED INVESTIMENTI IN EQUITY

Al fine di presidiare le tematiche relative alle operazioni con parti correlate di cui alle disposizioni normative e regolamentari¹⁸, il Consiglio di Amministrazione, in data 30 settembre 2010, ha istituito, all’interno del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, il “Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate”.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso delle sedute del 10 maggio e 25 giugno 2012, ha assegnato al predetto Sotto-Comitato anche i compiti che le “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche”¹⁹ hanno demandato agli amministratori indipendenti, in materia di:

- attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario;
- partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari.

Al fine di tener conto delle predette nuove competenze, il Consiglio, in data 25 giugno 2012, ha altresì deliberato il cambiamento della denominazione del “Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate” in “Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity”.

Alla luce dell’ampiezza, della complessità e della rilevanza delle attribuzioni assegnate al “Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity” rispetto al momento della sua istituzione, con delibera del 19 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la costituzione di un Comitato *ad hoc*, il “Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity” (di seguito, anche “il Comitato”), confermando i compiti e le responsabilità già assegnati al “Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity”, nonché la sua composizione quantitativa (tre membri) e qualitativa (possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal vigente Codice di Autodisciplina delle società quotate), con la conseguente soppressione del “Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity”.

Composizione

La composizione del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity è la seguente: Sig.ra Marianna Li Calzi (Presidente), Sig. Giovanni Quaglia, Sig. Lorenzo Sassoli de Bianchi.

Tutti i membri del Comitato risultano indipendenti ai sensi dell’art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e possiedono i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

¹⁸ Cfr. Regolamento Operazioni con Parti Correlate, di cui alla deliberazione CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni

¹⁹ Cfr. 9 Aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006

Funzionamento

Nel corso dell'Esercizio 2014, si sono tenute n. 16 riunioni (durata media 58 minuti) del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity.

Le riunioni del Comitato sono state convocate sulla base di una pianificazione annuale, relativamente alle attività prevedibili, nonché ogni volta fosse necessario per discutere argomenti rientranti nella propria sfera di competenza.

Su invito del Presidente del Comitato, nel 2014 hanno partecipato alle riunioni, con riferimento ai singoli punti posti all'ordine del giorno, *manager* del Gruppo.

Tutte le riunioni sono state oggetto di verbalizzazione a cura del Segretario.

Il Comitato dispone di un proprio Regolamento di organizzazione e funzionamento. Il Comitato può avvalersi di esperti indipendenti. Lo stesso dispone, inoltre, di adeguati strumenti e flussi informativi anche di dettaglio, assicurati dalle funzioni competenti, tali da consentire al Comitato l'espletamento dei relativi compiti.

Compiti e Responsabilità

Il "Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity" opera con funzioni consultive e propositive a supporto del Consiglio di Amministrazione. Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, il Comitato:

- formula pareri preventivi (ove del caso, vincolanti) sulle procedure che disciplinano l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati poste in essere da UniCredit e/o dalle Società del Gruppo, nonché sulle relative modifiche;
- formula pareri preventivi e motivati, nei casi espressamente previsti, anche sull'interesse al compimento dell'operazione con parti correlate e/o con soggetti collegati posta in essere da UniCredit e/o dalle Società del Gruppo, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- nel caso di operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e/o soggetti collegati, il Comitato è coinvolto – se ritenuto dallo stesso, per il tramite di uno o più componenti delegati – nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Al Comitato deve essere assicurato il costante monitoraggio delle operazioni previste dalle procedure per l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati anche al fine di consentire allo stesso di proporre eventuali interventi correttivi.

Per quanto riguarda gli investimenti in partecipazioni non finanziarie, il Comitato svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di partecipazioni in imprese non finanziarie, nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività svolta nel comparto di tali partecipazioni con gli indirizzi strategici e gestionali.

Attività svolta

L'attività svolta nel corso del 2014 ha comportato il rilascio di pareri relativamente ad operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati, poste in essere da UniCredit e/o dalle Società del Gruppo. Il Comitato ha, inoltre, esaminato le informative in merito ad operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati rientranti anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB, nonché i report trimestrali concernenti tematiche di propria competenza ricevuti dalle competenti strutture della Banca.

Il Comitato, dopo aver promosso la predisposizione della "Global Policy unica per la gestione delle operazioni in conflitto di interesse", ha altresì valutato le attività, svolte dalla competente struttura finalizzate a garantire la completezza e correttezza del Perimetro dei soggetti in

conflitto di interesse (cd. “Perimetro Unico”) come definito dalla richiamata *Global Policy*. A seguito della quotazione di FinecoBank S.p.A., il Comitato ha altresì rilasciato pareri preventivi e motivati sulle operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati poste in essere dalla medesima sulla base di quanto stabiliscono le Procedure da quest’ultima adottate.

Nell’Esercizio 2014, il Comitato non ha fatto ricorso all’attività di esperti indipendenti.

Il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity ha pianificato per l’Esercizio 2015 n. 12 sedute. Fino al 12 marzo 2015, il Comitato ha tenuto n. 3 riunioni.

6. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni richieste in relazione alla Remunerazione degli Amministratori Esecutivi, Non Esecutivi e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e quelle riguardanti le Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto (*ex art. 123-bis*, comma 1, lettera i), TUF) si fa riferimento ai capitoli “Remunerazione degli Amministratori Non Esecutivi” e “Remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche” contenuti nella “Relazione Annuale sulla Remunerazione” pubblicata - nell’ambito della “Politica Retributiva di Gruppo 2015” - ai sensi dell’art. 123-*ter* del TUF, dell’art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti CONSOB (da ultimo modificato con delibera 18214 del 9 maggio 2012) e delle previsioni di cui al Titolo IV, Capitolo 1, Tavola 15 della Circolare 263 della Banca d’Italia.

7. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rischi derivanti da operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse sono presidiati, fra l’altro, dal Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modificazioni e integrazioni), dalla disciplina sulle “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” dettata dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d’Italia del 27 dicembre 2006, n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” e successivi aggiornamenti nonché dalle disposizioni in materia di obbligazioni degli Esponenti bancari ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993.

In questo contesto normativo di riferimento il Consiglio di UniCredit in data 24 settembre 2013, con unanimi pareri favorevoli del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity e del Collegio Sindacale rilasciati il 17 settembre 2013, ha adottato la *Global Policy* che ha lo scopo di definire principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse determinate dalla vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca.

La *Global Policy* – redatta come compendio organico con l’obiettivo di trattare in modo unitario gli aspetti di *governance* e gli ambiti di applicazione nonché i profili procedurali ed organizzativi (considerate le significative affinità tra le normative in tema di Parti Correlate CONSOB e Soggetti Collegati) – contiene le disposizioni da osservare nella gestione delle operazioni con soggetti in potenziale conflitto d’interesse ai sensi delle predette normative di riferimento.

La Policy ha abrogato e sostituito integralmente le global policy “Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate” e “Procedure per la gestione di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”, adottate con delibere del Consiglio di Amministrazione – rispettivamente – nel novembre 2010 e nel giugno 2012 (e successivamente aggiornate), ai sensi del Regolamento CONSOB e della disciplina Banca d’Italia.

Di seguito sono elencati gli ambiti applicativi contemplati dalle citate disposizioni per i quali è prevista la trattazione unitaria nella Policy:

- assetti di *governance* e connessi ruoli riferiti al Consiglio di Amministrazione, al Comitato ed al Collegio Sindacale;
- assetti organizzativi per il presidio e la gestione delle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati;
- perimetro delle Parti Correlate CONSOB e dei Soggetti Collegati Banca d'Italia;
- criteri per l'identificazione e la rilevazione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, incluse quelle di Maggiore Rilevanza;
- casi di esenzione contemplati dal Regolamento CONSOB e dalla disciplina Banca d'Italia e quelli previsti da UniCredit avvalendosi della facoltà stabilita dalle citate disposizioni;
- modalità con cui si istruiscono e approvano le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- presidi e regole per l'adozione della Policy nell'ambito del Gruppo.

In considerazione delle specificità che contraddistinguono le citate disposizioni, la presente Sezione contiene altresì riferimenti in tema di:

- obblighi di informativa e trasparenza previsti da CONSOB con riferimento alle Operazioni con Parti Correlate;
- attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati ai sensi di Banca d'Italia: i) limiti alle attività di rischio; ii) segnalazioni di vigilanza; iii) politiche interne in materia di controlli.

La Policy, nella versione tempo per tempo vigente, è pubblicata nel sito internet di UniCredit²⁰.

* * *

Fermo il rispetto del principio di cui all'art. 2391 del codice civile in tema di interessi degli Amministratori, trova applicazione necessaria per la Società attraverso la Global Policy il disposto dell'art. 136 del D.Lgs. n. 385/93 in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale costoro possono assumere obbligazioni, direttamente o indirettamente, nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole dei componenti l'organo di controllo, fermi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli Amministratori. A tal fine, gli esponenti aziendali sono tenuti a dare comunicazione dei soggetti – persone fisiche o giuridiche – in capo ai quali il radicarsi di eventuali rapporti possa integrare la fattispecie di obbligazione indiretta riferibile sostanzialmente agli esponenti bancari.

Nel caso di operazione posta in essere con una Parte Correlata che sia Esponente Bancario o un soggetto ad esso riferibile, la stessa ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del D.Lgs. n. 385/93. Pertanto, l'Organo Amministrativo di UniCredit dovrà approvare l'operazione all'unanimità, con il parere favorevole dei membri dell'Organo di Controllo indicando nel verbale di approvazione le motivazioni in merito all'interesse della società e al compimento dell'operazione nonché alla convenienza ed alla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Al Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity deve essere comunque assicurato il tempestivo e completo flusso informativo in merito all'operazione secondo le modalità previste nel caso di maggiore e minore rilevanza.

²⁰ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile la Global Policy unica per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse:
<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/transactions-with-related-parties.html>

8. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche. Esso riveste un ruolo centrale nell'organizzazione e permette di assicurare un efficace presidio dei rischi, al fine di garantire che l'attività delle stesse sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Un sistema dei controlli interni efficace ed efficiente è, di fatto, il presupposto per la creazione di valore nel medio lungo termine, per la salvaguardia della qualità delle attività, per una corretta percezione dei rischi ed un'appropriata allocazione del capitale.

Il sistema dei controlli interni nel Gruppo UniCredit si fonda su:

- organi e funzioni di controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, l'Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale, nonché le funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo
- modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi
- meccanismi di Governance di Gruppo.

8.1. ORGANI E FUNZIONI

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per i Controlli Interni & Rischi

Le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione. In tal modo, il Consiglio si assicura che i principali rischi del Gruppo siano identificati, misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva su base annuale il *Risk Appetite Framework* di Gruppo, coerentemente con le tempistiche del processo di budget e di definizione del piano finanziario, al fine di garantire che il business si sviluppi nell'ambito del profilo di rischio desiderato e nel rispetto della regolamentazione nazionale ed internazionale.

Il *Framework* di *Risk Appetite* per il 2014 sintetizza il desiderato profilo di rischio di Gruppo rispetto a quattro dimensioni (*Risk ownership* e posizionamento, Requisiti regolamentari, Profittabilità e rischio e Controllo su specifici tipi di rischio) definendo per ognuna le metriche di riferimento.

Nel corso del 2014 il Consiglio ha inoltre approvato il nuovo *Risk Appetite Framework* di Gruppo per il 2015. Esso è stato ulteriormente migliorato al fine di rafforzare il controllo sui profili di rischio di Gruppo rispetto ai nostri commitment esterni, in continuità con il Multi Year Plan Risk Appetite di Gruppo. Il Risk Appetite per il 2015 è stato definito sulla base di scenari di rischio e profittabilità alternativi, al fine di supportare la solida crescita prevista dal Multi Year Plan e al contempo mantenere la prudente strategia di gestione del rischio di Gruppo.

Il *Risk Appetite Framework* di Gruppo, che deve essere implementato in maniera coerente nelle Società del Gruppo, non include solo la lista delle metriche rilevanti, ma anche i *target*, i *trigger* ed i limiti di riferimento: i) i *target* rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo è disposto ad assumere in condizioni di normale operatività e sono le soglie di riferimento per lo sviluppo del business, ii) i *trigger* rappresentano la massima deviazione accettabile dai *target*; essi sono definiti in modo da assicurare l'operatività del Gruppo anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile e prevedono, nel caso di sfioramento, un'informativa al *Group Risk Committee* e al Consiglio di Amministrazione; iii) i limiti rappresentano il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per il Gruppo; nel caso di un loro sfioramento, il Consiglio di Amministrazione deve essere coinvolto nella valutazione e definizione degli eventuali interventi correttivi.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, nell'ambito delle proprie competenze, ha approvato la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, delineando i relativi ruoli e

responsabilità, ed ha incaricato l'Amministratore Delegato di gestire - attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio - il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il Consiglio svolge un'attività di supervisione complessiva dei principali rischi aziendali avvalendosi del **Comitato per i Controlli Interni & Rischi**.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, valuta, almeno una volta l'anno, avvalendosi del supporto tecnico del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, l'adeguatezza della struttura organizzativa e della qualità e quantità delle risorse della funzione di conformità alle norme (funzione di *Compliance*) e della funzione di controllo dei rischi. Il Consiglio definisce inoltre eventuali adeguamenti organizzativi e del personale della funzione di revisione interna (*Internal Audit*), previo parere non vincolante dell'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione definisce, altresì, le seguenti strategie.

Strategie Creditizie

Nell'ambito del Secondo Pilastro di Basilea, le Strategie Creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio volto ad assicurare coerenza tra obiettivi di budget e il *Risk Appetite Framework*. Prendendo in considerazione lo scenario macroeconomico e creditizio, le previsioni a livello di settore economico ed industriale, nonché le iniziative / strategie di business, le Strategie Creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti a Paesi e segmenti di *business* in cui il Gruppo opera, con la finalità di identificare il profilo di rischio e il posizionamento relativo delle linee di business, di consentire una crescita coerente con l'Appetito al Rischio del Gruppo e di minimizzare l'impatto originato dal rischio di credito senza tuttavia precludere profittevoli canali di business.

Strategie sui Rischi di Mercato

La funzione di "*Group Financial Risk*" di UniCredit guida a livello di Gruppo il complessivo processo di definizione dei limiti operativi del Rischio di Mercato e Liquidità, assicurandone la coerenza con l'Appetito al Rischio del Gruppo stesso.

La funzione "*Group Financial Risk*" di Capogruppo opera a questo fine in stretto coordinamento:

- con le funzioni di *Market Risk* delle Società del Gruppo, titolate, in accordo al modello di business del Gruppo, ad assumere esposizioni ai rischi di mercato sia di portafoglio di negoziazione sia di portafoglio bancario e di liquidità. La relazione con le funzioni di *Market Risk* nell'ambito del più complessivo processo di negoziazione dei limiti operativi con le funzioni di business, è volta ad assicurare la consistenza dei limiti stessi con il budget dei ricavi ad esse assegnati, avuto riguardo delle dinamiche degli indicatori di rischio osservate storicamente, degli sviluppi attesi di andamento dei mercati e delle iniziative di business proposte, il tutto nel quadro generale del modello di business stabilito;
- con la funzione "*Capital Management*" e "*Risk Appetite & Credit Strategies*" della Capogruppo, allo scopo di verificare gli impatti della struttura dei limiti sul Capitale Regolamentare e sul Capitale Economico nel contesto di un processo iterativo finalizzato ad assicurare la coerenza dei limiti rispetto alle allocazioni di capitale deliberate dal Gruppo dati gli obiettivi di reddito definiti nei piani annuali e strategici.

Il Consiglio di UniCredit definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché verifica almeno annualmente, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, avvalendosi dell'attività del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, sulla base:

- delle relazioni del Responsabile delle Funzioni aziendali di controllo: la funzione di *Compliance*, la funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*), la funzione di revisione interna (*Internal Audit*), la funzione anticiclaggio e la funzione di convalida;

- dell’informativa del Dirigente Preposto in ordine alla redazione dei documenti contabili e societari circa il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- di ogni informativa utile relativa al monitoraggio dei complessivi rischi aziendali che perviene dalle strutture competenti e/o dalla Società incaricata della revisione legale dei conti;
- della valutazione manageriale annuale (*ICS Assessment*) del sistema dei controlli interni di Gruppo effettuata dalla struttura di *governance* di Gruppo, denominata Group Internal Control System Initiatives (valutazione parallela a quella eseguita sul sistema dei controlli interni dalla funzione Internal Audit);
- di un processo strutturato per il monitoraggio annuale delle Società controllate dirette e indirette di Gruppo, finalizzato alla verifica dell’esistenza di adeguati presidi di controllo.

Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi

Ferma la competenza del Consiglio di Amministrazione in merito alla costituzione delle funzioni aziendali di controllo e alla definizione dei relativi ruoli e responsabilità, l’Amministratore Delegato, quale amministratore incaricato dal Consiglio, gestisce, avvalendosi delle competenti funzioni, il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi:

- (i) identificando i principali rischi aziendali e sottoponendoli all’esame del Consiglio di Amministrazione. In tale ottica, ha un’approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell’ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche avuto a mente l’evoluzione del contesto esterno (incluso il rischio macroeconomico);
- (ii) attuando gli indirizzi strategici, il RAF e le politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio medesimo attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. Nella supervisione di tali attività, l’Amministratore Delegato è formalmente coadiuvato dal Direttore Generale; quest’ultimo presiede l’ICCC - *Internal Control Coordination Committee*, nel quale vengono affrontate le tematiche inerenti il sistema dei controlli interni nonché i piani di rimedio ad essi collegati.

L’Amministratore Delegato è responsabile per l’adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l’allineamento dell’organizzazione e del sistema dei controlli interni con i principi e i requisiti previsti dalla normativa vigente. Provvede, altresì, a verificare, nel continuo, tramite le funzioni competenti (nonché partecipando direttamente a specifici Comitati manageriali di presidio e/o controllo dei rischi), l’efficace gestione dei complessivi rischi aziendali e l’adeguatezza, efficacia ed efficienza dei correlati presidi, anche mediante la definizione di adeguate politiche per il governo dei siffatti rischi. In tale ambito agevola la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi.

Con specifico riferimento al rischio di non conformità, l’Amministratore Delegato assicura l’efficace gestione del rischio in questione, predisponendo anche adeguate policy e procedure per la conformità alla normativa vigente da osservare all’interno della Banca, accertando, in caso di violazioni, che siano apportati i rimedi necessari e delineando flussi informativi volti a garantire ai competenti organi aziendali della Banca piena consapevolezza sulle modalità di gestione del rischio di non conformità. Con il supporto della funzione di *Compliance*, l’Amministratore Delegato identifica e valuta almeno una volta l’anno i principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e programma i relativi interventi di gestione, nonché riferisce almeno una volta l’anno al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull’adeguatezza della gestione del rischio di non conformità.

L’Amministratore Delegato e il Direttore Generale partecipano, in qualità di invitati permanenti, alle riunioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell’ambito del Sotto-Comitato per i Controlli Interni e del Sotto-Comitato per i Rischi. Nell’ambito delle suddette riunioni, riferiscono al Comitato sulle tematiche di pertinenza poste all’ordine del giorno, fornendo se del caso chiarimenti ed accogliendo le eventuali richieste di approfondimento del Comitato stesso.

Per quanto riguarda i controlli di III livello svolti dalla funzione Internal Audit, l'Amministratore Delegato può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di audit, non previsti nel piano annuale.

In tale ambito, l'Amministratore Delegato assicura al Consiglio di Amministrazione un efficace e costante confronto dialettico, anche avvalendosi della collaborazione delle funzioni aziendali che allo stesso rispondono quale vertice della struttura interna, per consentire allo stesso di verificare nel tempo le scelte e le decisioni da questi assunte. A tal fine, l'Amministratore Delegato riceve dalle funzioni aziendali le informazioni necessarie a garantire il presidio di competenza, prevalentemente in occasione dei comitati manageriali in cui ricopre il ruolo di presidente o attraverso specifici flussi informativi a lui indirizzati per quelli in cui non è membro.

Inoltre, riferisce tempestivamente ai competenti Organi Aziendali in merito ad eventuali problematiche e criticità connesse allo svolgimento della propria attività.

Infine definisce gli indirizzi e le linee d'azione del Gruppo nel suo complesso, anche attraverso la presenza diretta nei Comitati manageriali di UniCredit e attraverso il presidio del corretto funzionamento delle relazioni verticali tra la Capogruppo e le Entità del Gruppo.

Collegio Sindacale

Al Collegio Sindacale di UniCredit sono attribuiti compiti di vigilanza sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di controllo interno e del RAF. Considerata la pluralità di funzioni aventi, all'interno dell'azienda, compiti e responsabilità di controllo, il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Collegio Sindacale, avvalendosi dell'apporto delle funzioni aziendali di controllo, vigila – nell'ambito della più generale attività di verifica del processo di gestione dei rischi – sulla completezza, adeguatezza, funzionalità, affidabilità, dei sistemi interni avanzati di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa.

Il Collegio Sindacale vigila sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del Sistema dei Controlli Interni, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione, incontrando periodicamente il revisore legale dei conti al fine dello scambio di reciproche informazioni.

Con specifico riferimento all'attribuzione al Collegio Sindacale anche delle funzioni di Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001²¹, si evidenzia che UniCredit ha mantenuto l'attuale assetto, che prevede che tali funzioni siano affidate ad un Organismo appositamente costituito (cfr. infra).

Il Collegio Sindacale, tra l'altro, cura l'instaurazione di opportuni collegamenti funzionali con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi per lo svolgimento delle attività comuni ai due organi, nel rispetto delle specifiche competenze.

Funzioni di Controllo

Le tipologie di controllo in UniCredit - in osservanza alla normativa vigente ed ispirandosi alle *best practice* internazionali - sono strutturate su tre livelli:

- controlli di linea (c.d. **controlli di primo livello**), in capo alle funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative, nonché ad una struttura dedicata (*Internal Controls Italy*), che supporta il Country Chairman Italy in qualità di responsabile del sistema dei controlli operativi di primo livello, compresi quelli previsti in materia di "leggi speciali", con riferimento alle strutture/attività di competenza;

²¹ Come previsto dalla Circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia – 15° aggiornamento del 2 luglio 2013

- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. **controlli di secondo livello**), in capo alle funzioni di *Compliance* e *Risk Management*, ciascuna per le materie di rispettiva competenza;
- revisione interna (c.d. **controlli di terzo livello**), in capo alla funzione *Internal Audit*.

Ai sensi della Circolare 263/2006, rientrano tra le funzioni aziendali di controllo anche la funzione antiriciclaggio e la funzione di convalida che sono posizionate rispettivamente all'interno della *Compliance* e del *Risk Management*.

Le funzioni di *Compliance*, *Risk Management*²² e *Internal Audit* sono tra loro separate, nonché gerarchicamente indipendenti dalle funzioni aziendali che svolgono le attività assoggettate ai controlli.

La funzione Compliance

La funzione di *Compliance* assiste/supporta la Banca e le società del Gruppo, il *Management* ed i dipendenti nella gestione del rischio di non conformità²³ e nel presidio del corretto svolgimento delle attività di *business* affinché questo avvenga nel rispetto della normativa vigente, delle procedure interne e delle best practice applicabili.

La funzione di *Compliance* della Banca e delle società del Gruppo deve essere indipendente, dotata di risorse umane e tecnologiche qualitativamente e quantitativamente adeguate ai compiti da svolgere, che possa relazionarsi liberamente con l'Alta Direzione e con gli organi societari, che abbia accesso ad ogni risorsa ed informazione societaria e che sia in grado, se necessario, di sottoporre qualsiasi possibile problematica direttamente ai livelli gerarchici superiori.

Il ruolo ed i requisiti della funzione di *Compliance* sono regolati in specifiche *Global Rules* emanate da UniCredit, che sono state recepite dalle società del Gruppo.

La funzione di *Compliance* di UniCredit in relazione alle responsabilità assegnate:

- definisce linee di indirizzo, promuove una cultura improntata alla conformità alla normativa vigente, esterna ed interna, ed alle *best practices* internazionali, definendo standard globali di comportamento applicabili a tutte le società del Gruppo, così da assicurare che questioni similari vengano gestite in modo omogeneo nell'ambito di vari ordinamenti in cui opera il Gruppo di appartenenza (per esempio, tramite le *Global Compliance Rules*), ovvero attraverso la formazione e la consulenza;
- identifica il rischio di non conformità per le normative rientranti nel perimetro di competenza, monitora e valuta detto rischio, individua e pianifica le azioni di mitigazione dello stesso;
- si relaziona con le Autorità insieme ad altre funzioni competenti (ad esempio, partecipa a consultazioni, fornisce assistenza nella preparazione di commenti su proposte di nuova normativa o suoi aggiornamenti, si interfaccia con le Autorità e le strutture della banca a seguito di richieste e di visite ispettive);
- fornisce all'Alta Direzione di UniCredit una visione generale sull'andamento dei concreti rischi di *compliance* nel Gruppo (mediante il consolidamento dei dati contenuti nelle relazioni sul rischio di non conformità ricevute dalle Controllate).

A fronte delle nuove disposizioni di Banca d'Italia²⁴, in UniCredit S.p.A. il modello di *Compliance* per il presidio del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale (ad eccezione delle norme rientranti nel perimetro di responsabilità del Group Risk

²² Per quanto riguarda l'attività di erogazione del credito svolta dalla funzione *Risk Management*, si evidenzia che viene assicurata un'adeguata separatezza organizzativa delle sue strutture a seconda che siano dedicate ad attività di gestione del credito ovvero di controllo.

²³ Il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

²⁴ Aggiornamento del 2 luglio 2013 della circolare 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di sistema dei controlli interni, di sistemi informativi e di continuità operativa.

Management department), è attuato sia direttamente (“Presidio diretto”) attraverso le strutture facenti parte della funzione di Compliance, che indirettamente (“Presidio indiretto”)²⁵, fornendo / validando le metodologie e le procedure di valutazione del rischio di non conformità ai c.d. Presidi Specialistici, attivi presso altre funzioni aziendali, operanti su specifiche normative²⁶. La funzione di Compliance verifica nel tempo, ricevendo gli esiti delle attività ad essi demandate, che tali Presidi operino in conformità alle metodologie e alle procedure fornite, e predispone la reportistica di sintesi per gli Organi di Governo e di Controllo di UniCredit S.p.A..

La funzione di *Compliance* nel Gruppo ha una organizzazione:

- globale (strutture Globali del *Compliance Department* di UniCredit), e
- locale (all’interno delle Società del Gruppo, con il compito di presidiare localmente il rischio di non conformità).

La struttura di Compliance prevede due livelli di coordinamento: a livello locale, attraverso il riporto gerarchico all’interno di ciascuna Società del Gruppo; a livello globale, attraverso il coordinamento, da parte dei Responsabili delle funzioni “Globali” (il *Compliance Head* e i *Global Coordinator*), delle attività delle corrispondenti funzioni presso le controllate.

E’, in ogni caso, prevista la possibilità di avere una presenza della funzione di *Compliance* a livello di Paese (cioè non per singola società). Di fatto, il livello e l’estensione del presidio di Compliance in ciascuna società del Gruppo sono determinati da fattori quali la tipologia e la complessità dell’attività svolta o dei servizi offerti e la dimensione della società stessa.

Il *Group Compliance Officer* e Responsabile del Compliance Department di UniCredit è il Sig. Carlo Appetiti che è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit, previo parere del Collegio Sindacale, e possiede la necessaria autonomia, indipendenza dalle strutture operative, così come richiesto dalla normativa vigente.

La funzione Risk Management

La funzione di *Risk Management*, *Group Risk Management Department*, ha in particolare l’obiettivo di:

- ottimizzare la qualità dell’attivo del Gruppo, minimizzando il costo dei rischi coerentemente con gli obiettivi di rischio/redditività assegnati alle aree di business;
- garantire l’indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio di Gruppo;
- definire e fornire ai Responsabili di Divisione/Business Unit e alle Società del Gruppo i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi sia a livello di Gruppo sia di singola Società;
- contribuire alla creazione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso la formazione e lo sviluppo, d’intesa con le funzioni del *Chief Operating Officer*, di personale altamente qualificato;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in coordinamento con *Planning, Finance and Administration*;
- supportare le Divisioni/*Business Unit* nel conseguimento dei loro obiettivi, tra l’altro contribuendo alle attività di sviluppo dei prodotti e dei business (quali, innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all’accordo di Basilea);
- supportare il CEO nella definizione della proposta di *Group Risk Appetite*, da condividere in *Group Risk Committee* e da sottoporre per approvazione al Consiglio di

²⁵ In vigore per le sole banche italiane del Gruppo inclusa UniCredit a partire dall’8 luglio 2014

²⁶ Nello specifico trattasi di: Accounting, Group Tax Affairs, Personal Data Protection (Security), Group Business Continuity & Crisis Management (Security), HR Management, Group Chief Information Office (ICT Compliance), Group Sustainability, Group Strategic Transaction, Corporate Law, Legal Italy

Amministrazione, come atto preliminare e propedeutico al processo di budget annuale e pluriennale di competenza del *Chief Financial Officer*. Inoltre, il *Group Chief Risk Officer* ha il compito di garantire al CEO nonché al Consiglio di Amministrazione l'adeguatezza del Group Risk Appetite alle linee strategiche del Gruppo, la coerenza del sistema degli obiettivi di budget con il *Group Risk Appetite* stesso ed il monitoraggio periodico del *Risk Appetite Framework*, fermo restando le responsabilità attribuite al *Chief Financial Officer* relativamente al monitoraggio delle *performance* del Gruppo e delle funzioni di *business* al fine di identificare le possibili aree di *underperformance* e relative azioni correttive.

La funzione di Risk Management predispone specifici flussi informativi volti ad assicurare la piena conoscenza dell'esposizione ai rischi di Gruppo e dei fattori sottostanti, nonché l'andamento delle variabili significative incluse nel Risk Appetite Framework. Tale informativa, veicolata all'Amministratore Delegato anche per il tramite del Group Risk Committee di cui il CEO è Presidente, attiene principalmente le tematiche di seguito sinteticamente descritte:

- Informativa in tema di Group Risk Appetite, Strategie creditizie e ICAAP;
- Rendicontazione periodica relativa alle differenti tipologie di rischio e relativi limiti operativi;
- Framework di controllo dei rischi inclusa l'approvazione iniziale e l'approvazione delle modifiche sostanziali dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi e la valutazione annuale della funzionalità, adeguatezza e rispondenza ai requisiti normativi del sistema di misurazione e controllo dei rischi tramite le relazioni della funzione di convalida interna;
- Linee guide per la gestione dei distressed assets.

Il Group *Chief Risk Officer* è il Signor Alessandro Decio.

La funzione Internal Audit

La funzione *Internal Audit* di UniCredit - organizzata in *Department* - indirizza, coordina e supervisiona le attività di *internal audit* del Gruppo effettuate dalle competenti strutture delle singole Società e svolge attività di controllo di III livello, anche con verifiche in loco, nei confronti della Capogruppo e delle Società del Gruppo che hanno esternalizzato le attività di *internal auditing* a UniCredit ("Società in *service*"). In aggiunta, il *Department* può effettuare verifiche in loco su qualsiasi Società, nel suo ruolo di funzione di *Internal Audit* di Gruppo.

Il *Department Internal Audit* opera in conformità al Mandato di *Audit* - la cui revisione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 ottobre 2013 - che ne definisce la mission, le responsabilità, il posizionamento organizzativo, l'indipendenza, i compiti e l'autorità.

In particolare ai sensi del citato Mandato di *Audit*, l'*Internal Audit* è una funzione indipendente ed è parte integrante dell'ambiente di controllo interno. Svolge un'indipendente ed obiettiva attività di *assurance* e consulenza al fine di valutare, dare valore aggiunto e contribuire al miglioramento del sistema dei controlli interni di UniCredit e del Gruppo.

È di supporto alla Capogruppo e alle Società in *service* per il raggiungimento dei propri obiettivi aziendali fornendo un approccio sistematico e professionale per valutare e migliorare l'adeguatezza delle operazioni poste in essere attraverso la valutazione ed il miglioramento dell'efficacia dei processi di *governance*, di gestione dei rischi e di controllo.

Nell'ambito della suddetta attività di *assurance*, il *Department Internal Audit*, tramite un esame obiettivo delle evidenze riscontrate nel corso delle proprie attività di verifica, persegue la finalità di fornire una valutazione indipendente circa l'adeguatezza del sistema dei controlli interni della Società, anche attraverso la valutazione della completezza e correttezza del disegno e del funzionamento dei controlli chiave.

L'*Internal Audit* può svolgere altresì servizi di consulenza che, pur senza comprometterne la propria indipendenza, hanno lo scopo di fornire valore aggiunto e supporto alla Società nel raggiungimento dei propri obiettivi, attraverso l'offerta di supporto consulenziale

relativamente al disegno, al funzionamento ed al miglioramento del sistema dei controlli interni.

L'*Internal Audit* realizza la propria *mission* e svolge le attività nel rispetto degli *Internal Audit Group Standards*, che includono il Codice Etico, approvati dai competenti Organi di Governo della Società e che si basano sugli Standards Internazionali per la Pratica Professionale dell'*Internal Audit*.

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit

Il Consiglio di Amministrazione delibera con competenza esclusiva, previo parere del Comitato per i Controlli Interni & Rischi e sentito il Collegio Sindacale, in merito alla nomina ed alla revoca del Responsabile del *Department Internal Audit*.

Il Responsabile del *Department Internal Audit* è il Signor Ranieri de Marchis e riferisce, direttamente o per il tramite del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale e, in casi di particolare rilevanza, alla prima riunione utile sull'adeguatezza, sull'efficacia e sull'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, altresì, delibera con competenza esclusiva, sentito il parere del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, in merito alla determinazione della parte variabile della remunerazione del Responsabile della funzione *Internal Audit*, sulla base di criteri e parametri svincolati dalle performance della Banca.

Con riferimento ai compiti demandati al Responsabile della funzione *Internal Audit*, viene specificato nel Mandato di *Audit* di Gruppo, fra l'altro, che il Responsabile fornisca annualmente una valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei processi di gestione dei rischi e di controllo della Società nelle aree che rientrano nella *mission* e nel suo ambito di competenza, con la finalità di valutare, dare valore aggiunto e contribuire al miglioramento del sistema dei controlli interni della Società in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità.

In tale contesto, il Responsabile della funzione *Internal Audit*:

- sviluppa un piano annuale e pluriennale di audit flessibile, attraverso un'adeguata valutazione dei rischi, sottoposto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- implementa il piano annuale di audit, così come approvato, compresi gli incarichi o i progetti speciali richiesti dal *Management* e/o dagli Organi Aziendali;
- svolge investigazioni speciali su eventi operativi;
- informa gli organi aziendali, sintetizzando i risultati delle attività di audit e lo stato di implementazione dei piani di azione del *Management*.

In particolare, al fine di fornire agli organi aziendali e al *Senior Management* una valutazione complessiva del sistema dei controlli interni, il Responsabile della funzione *Internal Audit* predispose trimestralmente il report denominato "*Internal Audit Activities and Results (IAAR)*". Lo IAAR, oltre alla valutazione del sistema dei controlli interni, contiene informazioni di sintesi sull'attività di audit svolta, sui principali rischi emersi e sullo stato di implementazione dei piani di azione del *Management*. Periodicamente viene altresì fornito un aggiornamento sullo stato di avanzamento del piano annuale.

Inoltre il Responsabile della funzione *Internal Audit* trasmette direttamente al Collegio Sindacale gli *Audit Report* con valutazione "critica", "non soddisfacente" e "soddisfacente" con rilievi critici. In ogni caso, può indirizzare al Comitato per i Controlli Interni & Rischi e al Collegio Sindacale ulteriori *Audit Report* che, a prescindere dalla valutazione complessiva, contengano carenze di rilievo nonché altra reportistica periodica. Il dettaglio di tutti i flussi informativi inviati dal Responsabile Internal Audit agli Organi Aziendali è contenuto in un dedicato Ordine di Servizio interno alla Banca.

Con specifico riferimento alla pianificazione delle attività, il Responsabile della funzione Internal Audit ha predisposto:

- i Piani di Audit di Gruppo sulla base dei risultati di *Risk Assessment*, in conformità alle Linee Guida di *Audit* di Gruppo. I Piani di Audit di Gruppo tengono anche in considerazione le richieste dell'Autorità di Vigilanza e degli organi aziendali;
- il Piano di Audit di UniCredit come parte del Piano di Audit Pluriennale a 5 anni in base agli audit obbligatori ed al *risk assessment* dell'*Audit Universe* (AU) di UniCredit. Il Piano di *Audit* Pluriennale, rivisto annualmente sulla base del *risk assessment*, permette un'efficiente ed efficace copertura dell'AU in linea con i rischi della Banca. Nell'ambito dei Piani summenzionati sono incluse attività di *IT auditing*.

La funzione *Internal Audit* è autorizzata dal Consiglio di Amministrazione ad avere accesso illimitato a tutte le funzioni aziendali, registrazioni, proprietà e personale della Società.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit* dispone di un adeguato budget annuale sottoposto all'approvazione dei competenti organi aziendali.

Nel corso del 2014, il Responsabile della funzione *Internal Audit*, nel rispetto delle Linee Guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione, ha effettuato interventi sia sulla struttura centrale della Holding, sia sulle *Subsidiaries*, secondo le modalità operative previste dagli Standards di Audit di Gruppo. Le risultanze sono state puntualmente riportate agli organi competenti.

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* ha, altresì, esercitato il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo, regolando, coordinando e sorvegliando le attività di audit svolte dalle Funzioni di *Audit* delle Società del Gruppo e ha proseguito nell'attività di aggiornamento del *framework* di normativa interna esistente per meglio supportare il processo di audit nelle fasi di pianificazione esecuzione, reporting e monitoraggio.

Nel 2014 UniCredit non ha in essere alcun contratto di esternalizzazione totale o parziale, della funzione di *Internal Audit*.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è la Signora Marina Natale, *Chief Financial Officer* di UniCredit.

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto di UniCredit il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal Consiglio di Amministrazione - previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale e per un periodo massimo di tre anni - tra i dirigenti della Società che risultino in possesso di tutti i seguenti requisiti di professionalità:

- a) laurea (o equivalente) in discipline economiche o finanziarie conseguita in Italia o all'estero;
- b) esperienza pregressa di almeno tre anni nel ruolo di responsabile della struttura interna dedicata alla formazione del bilancio o nel ruolo di *Chief Financial Officer* in società per azioni (o equivalente) quotata italiana o estera (compresa UniCredit e le sue controllate);
- c) inquadramento al momento della nomina quale Dirigente o superiore.

Nello svolgimento del proprio compito il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può avvalersi della collaborazione di tutte le strutture del Gruppo UniCredit.

Il Consiglio vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla normativa vigente, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

8.2. PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATA

Quanto alle caratteristiche principali del sistema di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, in base al disposto dell'art. 154-bis del

Testo Unico della Finanza, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit predispone, e cura che ne sia data effettiva applicazione, adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio separato di UniCredit S.p.A. e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario verso il mercato.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, con apposita attestazione sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sul bilancio semestrale consolidato abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002;
- la corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, sia della società che dell'insieme delle società come rappresentate nel bilancio consolidato;
- l'inclusione nella relazione sulla gestione di un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della società e dell'insieme delle società come rappresentate nel consolidato, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Al fine di poter compiutamente adempiere a quanto disposto dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una specifica *Policy* sul processo di certificazione sul "Sistema di Controllo Interno a valere sul *Financial Reporting*" per la conformità alla Legge Italiana sulla Tutela del Risparmio (L. 262/05), con la quale sono stati forniti i criteri generali e le modalità operative di applicazione, nonché definite le responsabilità ed i rapporti tra la Capogruppo e le sue controllate nella valutazione dello stato del Sistema di Controllo Interno sul *Financial Reporting* sempre con riferimento alla predetta L. 262/05.

La *Policy* persegue il fine di garantire la correttezza e completezza del *Financial Reporting* attraverso:

- il rafforzamento della *Governance* Aziendale relativa ai rischi assicurando:
 - un'ampia diffusione a livello esecutivo delle responsabilità di controllo dei rischi;
 - un coerente insieme di regole e comportamenti definiti ed attuati dal Top Management;
- l'ottenimento di una diffusa consapevolezza a livello operativo dei rischi associati alla produzione del *Financial Reporting*;
- il controllo sistematico dei rischi rilevanti da parte delle funzioni specificamente preposte.

Il Sistema di Controllo Interno relativo all'attività di *Financial Reporting* adottato prevede l'applicazione di una struttura metodologica comune, basata su:

- utilizzo di un modello omogeneo, definito centralmente dalla Capogruppo in coerenza con l'"*Internal Control – Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno, e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale;
- meccanismi operativi che garantiscono un costante aggiornamento del modello, attribuendo precise responsabilità agli attori coinvolti;
- diffusione del modello attraverso programmi di formazione.

La *Policy* definisce altresì parametri per l'individuazione delle società controllate che devono porre in essere il Sistema di Controllo Interno sul *Financial Reporting* in conformità a quanto previsto dalla L. 262/05.

L'applicazione operativa della *Policy* si basa sull'identificazione, sia per la Capogruppo che per le società coinvolte nelle attività previste dalla L. 262/05, dei processi amministrativi e contabili, di *business*, direzionali e di supporto che hanno incidenza significativa sulle voci di bilancio, in base a predefiniti parametri quantitativi.

Sono pertanto stati identificati criteri per la definizione di soglie minime di rilevanza per l'individuazione delle poste di bilancio da considerare significative, sia per la Capogruppo che per le società controllate, e dei correlati macroprocessi sottostanti.

Per i processi così identificati, vengono rilevati i controlli esistenti ed i responsabili dell'esecuzione degli stessi; a cura di quest'ultimi deve essere innanzitutto valutata l'efficacia dei controlli, evidenziando eventuali possibili azioni da porre in essere per ridurre il livello di rischio associato, e deve periodicamente essere confermata l'esecuzione dei controlli.

Per le Sub-Holding e per le Società controllate è inoltre definito un flusso di attestazioni interne relative al Sistema di Controllo Interno a valere sul *Financial Reporting* posto in essere, in analogia all'impostazione adottata dalla Capogruppo. Sono previste infatti:

- la responsabilità degli Organi di governo delle Società e delle Sub-Holding per la certificazione alla Capogruppo circa l'adeguatezza ed effettiva applicazione sia delle procedure amministrative e contabili, sia dei controlli a valere sul Sistema Informativo; in particolare è responsabilità degli Organi delle Sub-Holding di rilasciare attestazione per il rispettivo perimetro di consolidamento;
- la definizione dei ruoli di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di Membro Delegato del Consiglio presso le Società e le Sub-Holding coinvolte, assegnando loro la responsabilità di relazionare sistematicamente ai rispettivi Organi di governo circa lo stato del Sistema di Controllo Interno a valere sul *Financial Reporting*;
- il coinvolgimento dell'*Executive Management Committee* (od organo equivalente, oggi *CEO Office*) delle Società al fine di assicurare un adeguato sostegno al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed al Membro Delegato del Consiglio di Amministrazione nell'applicazione del modello e nell'implementazione delle azioni di miglioramento eventualmente individuate;
- la validazione della documentazione e la conferma dell'esecuzione dei controlli da parte del management responsabile del primo livello dei controlli delle singole Società e delle strutture di supporto, tra cui *Back-office* e *Information Technology* (IT). A tal fine è richiesto che ogni procedura ed ogni controllo siano documentati, valutati, testati e validati, e sia definita un'unica responsabilità manageriale per lo svolgimento delle attività in essi comprese.

La Policy prevede infine il coinvolgimento degli Organi di governo della Capogruppo. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione, in occasione della presentazione del Bilancio Annuale e Semestrale e del Bilancio Consolidato Annuale e Semestrale, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari presentano una relazione relativa al Sistema di Controllo Interno a valere sul *Financial Reporting*, nonché il testo da sottoscrivere per garantire l'osservanza ai requisiti imposti dalla normativa;
- al Comitato per i Controlli Interni & Rischi, in occasione della presentazione del Bilancio Annuale e Semestrale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Capogruppo fornisce una sintesi dei risultati dell'analisi sul Sistema di Controllo Interno a valere sul *Financial Reporting* delle Società e delle Sub-Holding che hanno posto in essere detto sistema; inoltre, in occasione della presentazione della Relazione finanziaria relativa al 1° ed al 3° trimestre, Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari fornisce un aggiornamento sulle eventuali azioni di miglioramento individuate;
- l'*Executive Management Committee* (EMC) o Organo equivalente si riunisce (almeno) trimestralmente per condividere lo stato delle attività ed ha la responsabilità di

supportare l'Amministratore Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed assicurare la corretta applicazione del modello di sistema di controllo interno a valere sul *Financial Reporting*.

Anche per la Capogruppo è prevista, per la propria operatività, la validazione della documentazione e la conferma dell'esecuzione dei controlli da parte del management responsabile del primo livello dei controlli. A tal fine è richiesto che ogni procedura ed ogni controllo siano documentati, valutati, testati e validati, e sia definita un'unica responsabilità manageriale per lo svolgimento delle attività in essi comprese.

Il sistema di controllo così implementato consente di ottenere una ragionevole conferma dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria. Si evidenzia in ogni caso che ogni sistema di controllo interno, pur rispondente alla migliore prassi internazionale, quale il COSO Framework sopra richiamato, non può eliminare del tutto l'eventualità di frodi, errori o disfunzioni che possano in ultima analisi impattare l'informativa prodotta.

8.3. MODALITÀ DI COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI

In ottemperanza a quanto richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, è stato predisposto il "Documento degli Organi Aziendali e delle Funzioni di controllo" di UniCredit S.p.A. nel quale sono dettagliatamente definiti i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e collaborazione".

In UniCredit sono presenti forme di collaborazione e coordinamento tra le funzioni di controllo, che si applicano sia attraverso lo scambio di specifici flussi informativi - adeguatamente formalizzati nelle normative interne - sia mediante la partecipazione a comitati manageriali dedicati a tematiche di controllo.

Per quanto attiene alle interrelazioni tra le funzioni di controllo di II livello e di III livello, le stesse si inquadrano nel *framework* più generale di attiva e costante collaborazione, peraltro prevalentemente formalizzato in specifiche normative/regolamenti interni, realizzandosi:

- nella partecipazione al processo di definizione e/o aggiornamento della normativa interna in materia di rischi e controlli;
- nello scambio di flussi informativi, documentali o di dati, quali ad esempio sulla pianificazione delle attività di controllo e sull'esito delle stesse, nonché nell'accesso ad ogni risorsa o informazione societaria in linea con le esigenze di controllo proprie delle funzioni;
- nella partecipazione ai Comitati Consiliari e Manageriali in via sistematica o a richiesta;
- nella partecipazione a Gruppi di lavoro, di volta in volta costituiti su argomenti correlati alle tematiche di rischio e controllo.

Il miglioramento dell'interazione tra funzioni di controllo e il costante aggiornamento agli organi aziendali da parte delle stesse in relazione alle attività svolte hanno la finalità ultima di costituire nel tempo una *governance* aziendale che garantisca la sana e prudente gestione anche attraverso un più efficace presidio del rischio a tutti i livelli aziendali.

8.4. MECCANISMI DI GOVERNANCE DI GRUPPO

Un efficace sistema dei controlli interni si basa anche su adeguati meccanismi di *governance* mediante i quali UniCredit, in qualità di Capogruppo, esercita la direzione ed il coordinamento delle Società del Gruppo, in conformità alla disposizioni normative e regolamentari vigenti²⁷.

In particolare, UniCredit agisce attraverso:

²⁷ Nello specifico, l'articolo 61 del TUB e le "Istruzioni di Vigilanza per le banche" emanate da Banca d'Italia.

- l'indicazione di “fiduciari” negli organi sociali (consiglieri di amministrazione per le società con sistema tradizionale o membri dei *Supervisory Board*) e nelle posizioni manageriali chiave delle Società del Gruppo;
- un sistema manageriale / funzionale (c.d. “*Group Managerial Golden Rules*”, di seguito “GMGR”) che definisce i meccanismi di coordinamento manageriale di Gruppo, attribuendo ai Responsabili delle funzioni di UniCredit specifiche responsabilità nei confronti delle corrispondenti funzioni delle Società del Gruppo come di seguito descritto;
- la definizione, emanazione nonché il monitoraggio dell'adozione da parte delle Società di regole di Gruppo (“*Global Rules*”);
- la diffusione di *best practices*, metodologie, procedure e lo sviluppo di sistemi IT al fine di uniformare le modalità operative nel Gruppo per il migliore presidio dei rischi e per una maggiore efficienza operativa.

In particolare, il sistema di gestione manageriale e funzionale di Gruppo opera in maniera trasversale rispetto alle strutture societarie esistenti; si citano, quale esempio, le *Competence Line*²⁸ che creano un forte legame funzionale tra le strutture di Capogruppo e le corrispondenti strutture delle Società, nel rispetto delle responsabilità assegnate da leggi e normative locali ai membri degli organi societari ed ai dipendenti, come pure dei rapporti gerarchici all'interno di ogni Società.

Sulla base del citato sistema di gestione manageriale e funzionale, i responsabili delle *Competence Line* (come pure i responsabili delle funzioni di business/servizio per gli ambiti di rispettiva competenza) hanno specifici poteri in merito ai temi di budget, definizione di policy nonché linee guida/modelli di competenza, assicurando il monitoraggio dell'adozione delle rispettive *Global Rules* da parte delle Società del Gruppo.

Più specificatamente, le *Global Rules* sono emanate da UniCredit - in coerenza con quanto definito dalle GMGR – per disciplinare, tra l'altro, attività rilevanti per il rispetto della normativa e/o per la gestione dei rischi, nell'interesse della stabilità del Gruppo nonché al fine di assicurare unitarietà di indirizzo al disegno imprenditoriale ed alla complessiva operatività del medesimo.

8.5. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

Dal maggio 2004 il Consiglio di UniCredit ha approvato un “Modello di Organizzazione”, da ultimo aggiornato il 21 gennaio 2014.

Attualmente il Modello è composto da:

- un documento – “Modello di Organizzazione e Gestione di UniCredit S.p.A.” – composto da 7 capitoli i quali ne descrivono ambito e finalità, quadro normativo di riferimento, caratteristiche, funzionamento dell'Organismo di Vigilanza e del sistema disciplinare e sanzionatorio, modalità di comunicazione e formazione, modalità di aggiornamento;
- un allegato al Modello contenente la descrizione dei “reati presupposto” e delle fattispecie che interessano l'attività bancaria in generale;
- un secondo allegato contenente le “Regole di comportamento ai sensi del D.Lgs 231/01”;
- i “protocolli di decisione”, i quali contengono, per ciascuna delle Strutture Organizzative della società dove è stato rilevato il rischio di commissione dei reati, le regole da osservare nello svolgimento delle attività a rischio;

²⁸ Le *Competence Line* sono rappresentate dalle strutture/funzioni che, operando trasversalmente tra la Capogruppo e le Società del Gruppo, hanno l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività ed i rischi del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società (Planning, Finance & Administration, Risk Management, Global Legal, Compliance, Internal Audit nonché Human Resources, Group Identity & Communications, Organization).

- il “Regolamento di spesa” che individua modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati.

Fermo restando che i dipendenti che si trovano a svolgere le attività identificate a rischio sono tenuti a rispettare le specifiche regole prescritte nei protocolli decisionali, il “Modello di Organizzazione e Gestione di UniCredit S.p.A.” è indirizzato ai componenti degli organi sociali e a tutto il personale di UniCredit nonché, nei limiti dei rapporti contrattuali in essere con quest’ultima, ai soggetti esterni.

Tutti i dipendenti sono, quindi, tenuti a rispettare i principi contenuti nel modello di organizzazione ed in particolare a segnalare all’Organismo di Vigilanza 231²⁹ ogni informazione relativa a comportamenti costituenti violazioni delle prescrizioni del Modello o inerenti alla commissione di reati.

8.6. SOCIETÀ DI REVISIONE

L’Assemblea dei Soci di UniCredit dell’11 maggio 2012 ha deliberato di conferire per gli esercizi 2013-2021, alla società Deloitte & Touche S.p.A. l’incarico di revisione legale del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato, di revisione contabile limitata del bilancio consolidato e separato semestrale abbreviato nonché l’incarico per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Nella relazione della società di revisione legale è espresso anche il giudizio della società di revisione stessa ai sensi dell’art. 123-*bis* del TUF.

9. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione riserva alla competenza dell’organo amministrativo la definizione di procedure per la gestione interna e la comunicazione all’esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, anche con riferimento alle informazioni privilegiate.

In particolare, sin dal 2002, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l’adozione di una procedura per la valutazione, gestione e comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate.

La procedura ad oggi prevede:

- a) l’attribuzione della responsabilità della valutazione del carattere privilegiato dell’informazione, anche ai fini dell’eventuale comunicazione al pubblico, alla Direzione *Planning, Finance and Administration*, con il supporto, ove richiesto, del *Group Investor Relation Department* e del *Legal & Compliance Department*, in base alle rispettive competenze.

La procedura in particolare stabilisce che chiunque ritenesse di essere in possesso di un’informazione privilegiata relativa al Gruppo UniCredit è tenuto a segnalare tempestivamente tale circostanza al Responsabile della Direzione *Planning, Finance and Administration* per consentirgli di effettuare la valutazione circa il carattere privilegiato dell’informazione trasmessa e di predisporre tutte le iniziative necessarie per la corretta gestione dell’informazione stessa, ivi compresa la sua eventuale tempestiva comunicazione al mercato;

²⁹ **Organismo di Vigilanza 231:** organo collegiale composto in UniCredit da sette membri, di cui due consiglieri non esecutivi ed indipendenti, tra i quali viene scelto il Presidente, e cinque dirigenti apicali di funzioni di indirizzo, supporto e controllo, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull’osservanza del Modello e di curarne l’aggiornamento

- b) la necessità che, fino a che l'informazione privilegiata non venga comunicata al pubblico, sussistano idonee ed efficaci misure organizzative che ne assicurino la riservatezza.

A tal fine l'Amministratore Delegato, sulla base della delega conferitagli dal Consiglio in coerenza con le previsioni normative vigenti, ha proceduto all'individuazione dei criteri di identificazione delle informazioni privilegiate e dei soggetti che possono accedere, in via regolare od occasionale, alle stesse, costituendo il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate", in conformità a quanto richiesto dalla normativa. Contestualmente, è stato disegnato un processo per l'alimentazione, l'aggiornamento e la conservazione del predetto Registro;

- c) l'approvazione del comunicato da parte del Consiglio o, quando relativo ad operazioni delegate, da parte del Presidente, dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale o di uno dei Vice Direttori Generali, per quanto di competenza; i predetti soggetti assicurano che il comunicato sia completo e contenga tutti gli elementi idonei a consentire una valutazione completa e corretta degli eventi e delle circostanze rappresentate, tale da consentire di valutare adeguatamente l'effettiva influenza della notizia sul prezzo degli strumenti finanziari, nonché eventuali collegamenti e raffronti con il contenuto dei comunicati precedenti;
- d) la diffusione del comunicato tramite il *Media Relations and Executive Communications Department*, attraverso il sistema S.D.I.R.-N.I.S., alla Borsa Italiana ed alla CONSOB. Le agenzie di stampa accederanno direttamente al sistema.

La procedura prevede che qualora il comunicato abbia ad oggetto eventi di particolare rilevanza, il responsabile di *Media Relations and Executive Communications*, con il supporto di *Legal & Compliance*, preavverta la CONSOB e la Borsa Italiana del relativo invio.

I comunicati sono pubblicati sul sito internet della Società entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della loro diffusione.

I comunicati sono mantenuti disponibili sul sito internet di UniCredit per almeno cinque anni dalla loro pubblicazione.

Essendo UniCredit una società quotata anche sui mercati di Francoforte e Varsavia, al fine di garantire la simmetria informativa, la comunicazione al pubblico dell'informazione privilegiata è eseguita - secondo la procedura - in maniera il più possibile sincronizzata presso tutte le categorie di investitori e in tutti gli Stati membri in cui il titolo UniCredit è stato ammesso alla negoziazione;

- e) un sistema di reporting ad UniCredit da parte delle società non-quotate controllate dalla stessa, relativamente ad informazioni inerenti alle medesime società che potrebbero avere un impatto sul prezzo degli strumenti finanziari emessi da UniCredit. Anche in questo caso sono previste regole per la valutazione e gestione della natura eventualmente privilegiata della informazione.

Gli Amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti.

In tale ottica, sin dal 2006, è stata introdotta una procedura, che si avvale di una piattaforma IT allo scopo di presidiare e garantire una corretta gestione interna della documentazione che viene trasmessa agli Amministratori ed ai Sindaci in via preventiva rispetto alle riunioni consiliari.

In tal modo viene garantita, oltre ad una maggior velocità del processo di condivisione del contenuto della proposta di deliberazione con conseguente abbreviazione dei tempi di invio ai consiglieri ed alla tracciabilità dei soggetti che intervengono nel processo di formazione della proposta di deliberazione sottoposta ai consiglieri, la massima segretezza dell'invio, grazie ad un sistema di *passwords* protette riservate a ciascun consigliere.

10. NOMINA DEI SINDACI

In conformità alle vigenti previsioni normative, la nomina dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale di UniCredit avviene sulla base di liste presentate dai soggetti legittimati nel rispetto dei criteri di composizione relativi alla nomina del Presidente del Collegio da parte degli azionisti di minoranza e all'equilibrio fra generi previsti dalla Legge n. 120/2011 (al riguardo si rinvia all'art. 30 dello Statuto sociale disponibile sul sito web di UniCredit)³⁰. Almeno due candidati per la nomina a Sindaco effettivo ed un candidato per la nomina a Sindaco supplente devono essere iscritti nel registro dei revisori legali dei conti ed aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

UniCredit ha previsto inoltre che il deposito delle liste, riportanti i nominativi dei candidati elencati mediante un numero progressivo, presso la Sede Sociale o la Direzione Generale avvenga in linea con le disposizioni dell'art. 147-ter del TUF entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale. Le liste sono messe a disposizione del pubblico presso la Sede Sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalla normativa vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea. Con riferimento invece alla percentuale di capitale sociale necessaria per presentare la lista, l'articolo 30 dello Statuto sociale fissa la stessa nello 0,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, in linea con la quota minima di partecipazione approvata dalla CONSOB sulla base delle previsioni del citato articolo 147-ter del TUF e degli artt. 144-ter e seguenti del Regolamento Emittenti CONSOB.

Ai sensi della normativa vigente, almeno un componente effettivo deve essere espresso dai soci di minoranza che non sono collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza. Lo Statuto di UniCredit prevede che siano eletti dalle minoranze 2 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti.

11. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto Sociale l'Assemblea ordinaria nomina cinque Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente, e quattro Sindaci supplenti.

I componenti del Collegio Sindacale di UniCredit in carica alla data di approvazione della Relazione sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria dei Soci dell'11 maggio 2013 per gli esercizi 2013 - 2015 e scadranno alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2015.

La loro nomina è avvenuta a norma dell'articolo 30 dello Statuto Sociale ed in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Sono state al riguardo presentate, depositate e pubblicate nei termini e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni e dallo Statuto Sociale due liste di candidati e precisamente:

- la Lista n. 1 presentata dal socio Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, detentore di n. 204.508.472 azioni ordinarie, pari al 3,533% del capitale ordinario:

Sindaci effettivi Signori (1) Giovanni Battista Alberti, (2) Cesare Bisoni, (3) Enrico Laghi, (4) Maria Rosaria De Simone e (5) Alessandro Trotter

Sindaci supplenti Signori (1) Federica Bonato, (2) Paolo Domenico Sfameni, (3) Guido Paolucci e (4) Franco Luciano Tutino

³⁰ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile lo Statuto Sociale:
<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/system-policies/articles-of-association.html>

- la Lista n. 2 presentata congiuntamente dai soci Allianz Global Investors Italia SGR S.p.A.; Anima SGR S.p.A.; APG Algemene Pensioen Groep NV; Arca SGR S.p.A.; BancoPosta Fondi S.p.A. SGR; BNP Paribas Investment Partners SGR S.p.A.; Ersel Asset Management SGR S.p.A.; Eurizon Capital SGR S.p.A.; Eurizon Capital SA; FIL Investments International; Fideuram Gestions SA; Fideuram Investimenti SGR S.p.A.; Interfund Sicav; Kairos Partners SGR S.p.A.; Mediolanum Gestioni Fondi SGRp.A.; Mediolanum International Funds Limited; Pioneer Asset Management SA; Pioneer Investment Management SGRp.A, complessivamente detentori di n. 64.828.623 azioni ordinarie, pari all'1,12% del capitale ordinario:

Sindaci effettivi Signori (1) Maurizio Lauri, (2) Maria Enrica Spinardi

Sindaci supplenti Signori (1) Marco Lacchini, e (2) Beatrice Lombardini.

A corredo delle due liste è stata anche presentata e depositata nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente e dall'articolo 30 dello Statuto Sociale, nonché presente il contenuto della Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, la seguente documentazione:

1. dichiarazione con la quale ciascun candidato accettava la propria candidatura e l'eventuale nomina alla carica di Sindaco effettivo o supplente ed attestava, altresì, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, decadenza e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza prescritti dalle disposizioni vigenti, anche regolamentari, corredata da:
 - *curriculum vitae* di ciascun candidato contenente una esauriente informativa sulle relative caratteristiche personali e professionali;
 - elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti da ciascun candidato presso altre società.

Inoltre i Soci che hanno presentato la Lista n. 2 hanno contestualmente dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento, anche in via indiretta, nonché di relazioni significative con i soci che detenessero anche, singolarmente o congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

Le caratteristiche personali e professionali dei candidati, illustrate nei loro curricula, e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società sono stati resi disponibili sul sito Internet di UniCredit (<http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/shareholders-meeting.html>).

L'Assemblea dell'11 maggio 2013 ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale, costituito da cinque Sindaci effettivi, e dei quattro Sindaci supplenti come segue:

- dalla Lista n. 1 che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti assembleari, pari al 56,043% del capitale sociale presente in Assemblea, corrispondente al 29,584% del capitale sociale ordinario, sono risultati eletti Sindaci effettivi i Signori Giovanni Battista Alberti, Cesare Bioni e Enrico Laghi e Sindaci Supplenti i Signori Federica Bonato e Paolo Domenico Sfameni;
- dalla Lista n. 2 che ha ottenuto il 42,542% del capitale sociale presente in Assemblea, corrispondente al 22,457% del capitale sociale ordinario, sono risultati eletti Sindaci effettivi i Signori Maurizio Lauri (Presidente) e Maria Enrica Spinardi e Sindaci supplenti i Signori Marco Lacchini e Beatrice Lombardini.

A seguito delle dimissioni che il Sig. Marco Lacchini ha rassegnato con effetto dal 7 giugno 2013 dalla carica di Sindaco supplente della Società, l'Assemblea ordinaria del 13 maggio 2014 ha provveduto a nominare quale Sindaco supplente il Sig. Pierpaolo Singer. La nomina del Sig. Singer è stata deliberata con le maggioranze di legge, senza l'applicazione del sistema del voto di lista, fermo il rispetto dei principi di rappresentanza delle minoranze e di equilibrio fra i generi prescritti dalla vigente normativa, anche regolamentare.

Il Collegio Sindacale in carica alla data del 12 marzo 2015 ha la seguente composizione.

Carica	Componenti	In carica		Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice	%	Numero altri incarichi ***
		dal	fino a				
Presidente	Lauri Maurizio	11-5-2013	Approvazione bilancio 2015	m	X	100%	
Sindaco effettivo	Alberti Giovanni Battista	11-5-2013	Approvazione bilancio 2015	M	X	100%	
Sindaco effettivo	Bisoni Cesare	11-5-2013	Approvazione bilancio 2015	M	X	100%	
Sindaco effettivo	Laghi Enrico	11-5-2013	Approvazione bilancio 2015	M	X	72%	4
Sindaco effettivo	Spinardi Maria Enrica	11-5-2013	Approvazione bilancio 2015	m	X	100%	1
Sindaco supplente	Bonato Federica	11-5-2013	Approvazione bilancio 2015	M			
Sindaco supplente	Sfameni Paolo Domenico	11-5-2013	Approvazione bilancio 2015	M			1
Sindaco supplente	Lombardini Beatrice	11-5-2013	Approvazione bilancio 2015	m			
Sindaco supplente	Singer Pierpaolo	13-5-2014 ⁽¹⁾	Approvazione bilancio 2015	--			
----- Sindaci cessati durante l'Esercizio di riferimento -----							

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%							
NOTE							
* M = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti assembleari m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza							
** Percentuale di partecipazione alle riunioni (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio)							
*** Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla CONSOB sul proprio sito Internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti CONSOB							
(1) Nominato dall'Assemblea del 13 maggio 2014							

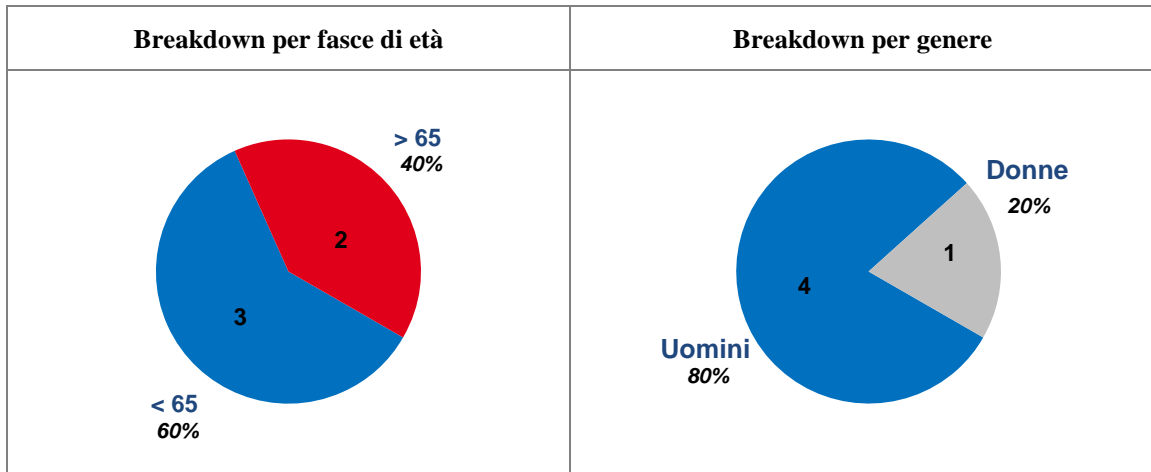
I componenti il Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Relativamente alle caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco si rinvia alle informazioni pubblicate nel sito web di UniCredit³¹.

La tabella che segue riporta la data di prima nomina dei componenti il Collegio Sindacale alla data di approvazione della Relazione:

		Data di prima nomina
Lauri Maurizio	Presidente	aprile 2010
Alberti Giovanni Battista	Sindaco effettivo	maggio 2013
Bisoni Cesare	Sindaco effettivo	aprile 2010
Laghi Enrico	Sindaco effettivo	maggio 2013
Spinardi Maria Enrica	Sindaco effettivo	maggio 2013
Bonato Federica	Sindaco supplente	maggio 2013
Sfameni Paolo Domenico	Sindaco supplente	aprile 2010
Lombardini Beatrice	Sindaco supplente	maggio 2013
Singer Pierpaolo	Sindaco supplente	maggio 2014

³¹ Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove sono disponibili le informazioni riguardo ai Sindaci: <http://www.unicreditgroup.eu/it/governance/board-of-statutory-auditors.html>

Sono di seguito rappresentate la ripartizione dei componenti in carica del Collegio Sindacale per fasce di età e per genere.



Il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio si è riunito 44 volte.

La durata media delle riunioni è stata di circa 5 ore e 15 minuti.

Con riferimento all'esercizio in corso sono state programmate 38 riunioni del Collegio Sindacale. Alla data del 12 marzo 2015 sono state tenute 11 riunioni.

Dopo la nomina il Collegio Sindacale ha verificato in capo a ciascuno dei propri membri la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina e dai relativi Criteri Applicativi ed ha altresì valutato la sussistenza dei requisiti previsti dal TUF. Infatti, ricordato che la verifica ai sensi del Codice medesimo deve essere effettuata sia nei confronti degli Amministratori che dei Sindaci, il Collegio Sindacale, da ultimo in data 26 febbraio 2015, tenendo in considerazione le disposizioni del Codice sopra menzionate, ha confermato le caratteristiche di indipendenza dei propri membri.

Nella valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza non sono stati applicati criteri ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice.

Il Collegio Sindacale partecipa a periodiche riunioni con il Presidente del Consiglio e con l'Amministratore Delegato, nel corso delle quali si procede ad un reciproco scambio di informazioni.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento delle proprie attività, si è coordinato con la funzione di Internal Audit e con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, attraverso il continuo dialogo ed il fattivo scambio di informazioni nonché la partecipazione alle riunioni del predetto Comitato.

E' prevista l'applicazione della speciale procedura autorizzativa prevista dall'art. 136 del TUB nel caso di obbligazioni di qualsiasi natura o atti di compravendita posti in essere dai membri del Collegio Sindacale, direttamente o indirettamente, con la banca nella quale esercitano l'incarico.

Nel corso dell'Esercizio sono stati oggetto di iniziative di formazione e di approfondimento temi di valenza strategica e di business, con l'obiettivo di assicurare conoscenza e consapevolezza del profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Nell'ambito di tali iniziative sono state organizzati incontri aperti ai Sindaci con tutti i Consiglieri e Top Management aventi ad oggetto la strategia di Gruppo a lungo termine nonché riguardanti prodotti innovativi e multicanalità.

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Per favorire il dialogo con gli investitori istituzionali e privati, gli analisti e le agenzie di rating e mantenere un flusso costante di informazioni verso il mercato, UniCredit ha istituito apposite sezioni (sezione *Governance* e sezione *Investitori*) nell'ambito del proprio sito web facilmente individuabili ed accessibili, nelle quali sono messe a disposizione le informazioni concernenti la struttura di *governance* e l'articolazione interna della Società, in modo da consentire ai propri azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti, nonché informazioni di carattere economico-finanziario, dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti stessi.

Tutti i documenti e le informazioni sono reperibili in italiano e inglese.

All'interno del Department Planning, Finance and Administration è presente la struttura **Group Investor Relations**, incaricata di gestire il dialogo con gli investitori istituzionali. Il Responsabile di Group Investors Relations è il signor Piero Munari.

Anche il sito della Società permette, pur non in tempo reale, di gestire il dialogo con gli azionisti.

Per le tematiche relative alla *corporate governance*, il Group Investor Relations coinvolge il Corporate Law Department. A tale riguardo, si segnala che Corporate Law ha curato anche nel corso del 2014 un piano di contatti con investitori istituzionali, finalizzato ad un dialogo duraturo e costruttivo su temi di governo societario.

* * *

Da tempo sono state istituite apposite strutture incaricate di gestire il dialogo con gli azionisti in generale e con gli investitori in particolare nel rispetto delle norme regolamentari, anche interne, in tema di comunicazione societaria.

In particolare la struttura incaricata di gestire il dialogo con gli azionisti non istituzionali è contattabile con le seguenti modalità:

Numero Verde 800 307 307
(solo per chiamate dall'Italia)

E – mail azionisti@unicredit.eu

Fax +39 02 4953.6941

13. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit nella seduta dell'11 febbraio 2015 ha deliberato di sottoporre la modifica di alcune disposizioni dello Statuto Sociale di UniCredit all'Assemblea straordinaria convocata in uno con l'Assemblea ordinaria chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2014 prioritariamente finalizzata a dare attuazione alle nuove disposizioni della Circolare n. 285 della Banca d'Italia in materia di governo societario, nonché a recepire le nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia stessa in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione in attuazione alla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (Capital Requirements Directive).

Allegato 1

INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DI UNICREDIT IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI

	ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
		SI	NO
Sig. GIUSEPPE VITA Presidente	Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Axel Springer SE		X
Sig. CANDIDO FOIS Vice Presidente Vicario	Presidente di UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	X	
	Presidente di Faeda S.p.A.		X
Sig. VINCENZO CALANDRA BUONAURA Vice Presidente		--	--
Sig. LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO Vice Presidente	Presidente di Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A.		X
	Presidente di Alitalia – Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (dal 1 gennaio 2015)		X
	Presidente di Charme Management S.r.l.		X
	Amministratore di Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.		X
	Amministratore di Kering		X
	Amministratore di Tod's S.p.A.		X
	Amministratore di Poltrona Frau S.p.A.		X
	Amministratore di Montezemolo & Partners SGR		X
	Amministratore di Delta Topco		X
Amministratore di Coesia S.p.A.		X	
Sig. FABRIZIO PALENZONA Vice Presidente	Presidente di ADR S.p.A.		X
	Presidente di ASSAEROPORTI S.p.A. – Associazione Italiana Gestori Aeroporti		X
	Presidente di AISCAT Servizi S.r.l.		X
	Presidente Nazionale di FAISERVICE SCARL		X
Sig. FEDERICO GHIZZONI Amministratore Delegato	Presidente del Consiglio di Sorveglianza of UniCredit Bank AG	X	
Sig. MOHAMED ALI AL FAHIM Amministratore	Membro del Consiglio Generale e di Sorveglianza di Energias de Portugal, S.A.		X
	Amministratore di Aabar Investments PJS		X
	Amministratore di Arabtec Holdings PJSC (Amministratore Delegato ad interim dal giugno 2014)		X
	Amministratore di First Energy Bank		X
	Amministratore di Oasis Capital B.S.C.		X
	Vice Presidente di Alizz Islamic Bank		X
	Presidente di Depa Limited		X

	Amministratore di RHB Group		X
Sig. MANFRED BISCHOFF Amministratore	Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Daimler AG		X
	Amministratore di Airbus Group N.V.		X
Sig.ra HENRIKA BOCHNIARZ Amministratore	Membro del Consiglio di Sorveglianza di Fiat Auto Poland SA		X
	Membro del Consiglio di Sorveglianza di Orange Polska SA		X
Sig. ALESSANDRO CALTAGIRONE Amministratore	Amministratore e Membro del Comitato Esecutivo di Vianini Lavori S.p.A.		X
	Amministratore Unico di Vianini Ingegneria S.p.A.		X
	Presidente di Vianini Industria S.p.A.		X
	Amministratore di Il Messaggero S.p.A.		X
	Amministratore di Cementir Holding S.p.A.		X
	Amministratore di Caltagirone S.p.A.		X
	Amministratore di Caltagirone Editore S.p.A.		X
	Amministratore di Il Gazzettino S.p.A.		X
	Amministratore Unico di Finanziaria Italia 2005 S.p.A.		X
	Presidente di Ical S.p.A:		X
	Amministratore Unico di Immobiliare Ara Coeli S.r.l.		X
	Amministratore Unico di Alca 1969 S.r.l.		X
	Amministratore Unico di Corso 2009 S.r.l.		X
Amministratore di Cimentas A.S.		X	
Sig. FRANCESCO GIACOMIN Amministratore	Presidente di Industrial Park AD – Sofia		X
Sig.ra HELGA JUNG Amministratore	Amministratore di Allianz Seguros		X
	Amministratore non esecutivo di Companhia de Seguros Allianz Portugal S.A.		X
	Membro del Management Board di Allianz SE - Settori di responsabilità: Assicurazioni Spagna, Portogallo, America Latina (compr. Messico), Group Legal & Compliance, Group Mergers & Acquisitions, Strategic Participations		X
	Membro del Consiglio di Sorveglianza di Allianz Global Corporate & Speciality SE		X
	Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Allianz Asset Management AG (dal 23 febbraio 2015)		X
Sig.ra MARIANNA LI CALZI Amministratore	Amministratore di Civita Sicilia S.r.l.		X
Sig. LUIGI MARAMOTTI Amministratore	Presidente di Max Mara S.r.l.		X
	Vice Presidente di Max Mara Fashion Group S.r.l.		X
	Amministratore di COFIMAR		X
	Vice Presidente di Max Mara Finance S.r.l.		X
	Vice Presidente di Marina Rinaldi S.r.l.		X
	Presidente di Maxima S.r.l.		X

Sig. GIOVANNI QUAGLIA Amministratore	Presidente di Autostrada Torino-Savona S.p.A.		X
	Presidente di Co.Ge.Tech S.p.A.		X
	Presidente di Co.Ge.Mat S.p.A.		X
	Presidente del Collegio Sindacale di Perseo S.p.A.		X
	Presidente di OGR-CRT S.c.p.a.		X
	Amministratore di SIAS S.p.A.		X
Sig.ra LUCREZIA REICHLIN Amministratore	Amministratore di AGEAS SA/NV		X
	Amministratore di Messaggerie Italiane S.p.A.		X
	Co-Founder e Amministratore di Now Casting Economics Limited		X
Sig. LORENZO SASSOLI DE BIANCHI Amministratore	Presidente di Valsoia S.p.A.		X
Sig. ALEXANDER WOLFRING Amministratore	Membro del Consiglio di Sorveglianza di Österreichisches Verkehrsbüro AG		X
	Amministratore di AVZ GmbH		X
	Amministratore di AVZ Holding GmbH		X
	Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Verkehrsbüro Touristik GmbH		X
Sig. ANTHONY WYAND Amministratore	Amministratore di AVIVA France		X
	Amministratore di Société Foncière Lyonnaise SA		X
	Vice Presidente di Société Générale		X

DELEGHE GESTIONALI

Fermi i poteri normativamente e statutariamente riservati al Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo ha delegato all'Amministratore Delegato poteri, entro limiti prestabiliti e con facoltà di sub-delega, in tutti i settori dell'attività della Banca e precisamente:

- attività creditizia e definizione di Limiti Paese per operazioni creditizie transfrontaliere secondo le modalità ed i fattori di ponderazione stabiliti dall'organo amministrativo;
- operazioni di equity capital markets comportanti un rischio di sottoscrizione;
- nomina di esponenti negli organi sociali di società, enti ed organismi nonché attribuzione di compensi; in particolare (i) l'indicazione degli esponenti da proporre quali componenti degli organi sociali delle Società Rilevanti³² e delle Altre Società / Enti³³, ovvero (ii) degli "Altri Organismi" e delle "Società non partecipate"³⁴ ove concernenti i Membri dell'Executive Management Committee nonché (iii) la nomina dei membri dell'Advisory Board Italy e dei Consigli di Territorio di UniCredit; (iv) la definizione delle proposte aventi ad oggetto i compensi per gli esponenti degli organi sociali delle società del Gruppo;
- gestione delle partecipazioni, in particolare con riguardo a (i) operazioni su partecipazioni già detenute o da assumere e (ii) operazioni aventi ad oggetto aziende, rami d'azienda nonché rapporti giuridici in blocco, ; (iii) esercizio del diritto di voto da parte di UniCredit nelle Assemblee delle società direttamente partecipate, le indicazioni per l'esercizio del diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie delle società direttamente partecipate (di controllo/controllo congiunto e non); (iv) stipula/modifica di patti parasociali in caso di partecipazioni, di controllo e non, dirette o indirette, l'approvazione o l'assenso alla stipula / modifica di patti parasociali in caso di partecipazioni già esistenti detenute in via diretta o indiretta;
- attività connessa ad operazioni di principal investment e in fondi di qualsiasi tipo, sia di Gruppo che di terzi;
- attività di gestione della liquidità delle posizioni rivenienti dalle esposizioni di liquidità di UniCredit e di quelle relative alle Società del Gruppo gestite da UniCredit medesimo, sia in Euro che in divisa;
- attività di gestione delle posizioni riferibili al portafoglio bancario (banking book) e al portafoglio di negoziazione di vigilanza (trading book), non riconducibili alle attività connesse al mercato dei capitali di debito sul portafoglio di negoziazione e alle operazioni di equity capital markets, sia in Euro che in divisa;
- attività connessa alla commercializzazione di prodotti /servizi e determinazione delle condizioni;
- facoltà di sostenere spese ed investimenti necessari alla gestione della Banca, in relazione alle strategie autorizzate dal Consiglio di Amministrazione, sino all'importo di 250 milioni di Euro, per singola causale di spesa, entro il preventivo annuo di spesa approvato dal Consiglio, con la precisazione che potranno essere autorizzate i) le erogazioni di contributi, oblazioni e donazioni ad enti con fini sociali e di pubblico interesse sino all'importo di Euro 5 milioni per singola causale di spesa, ii) le consulenze legali per

³² Società Rilevanti: (i) le altre società – rispetto a quelle indicate come Principali (UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria, FinecoBank, Bank Pekao, Mediobanca, Associazione Bancaria Italiana, UniCredit Foundation e UniCredit & Universities) - controllate in via diretta o indiretta, (ii) le società controllate congiuntamente in via diretta ed indiretta (ivi incluse le loro partecipazioni di controllo/controllo congiunto).

³³ Le società partecipate di minoranza detenute in via diretta o indiretta, e gli altri Enti, ulteriori rispetto a quelli di cui alla precedente nota n. 32.

³⁴ Altri Organismi" e "Società non partecipate": organismi/commissioni settoriali/tecniche istituiti all'interno di Enti a cui UniCredit S.p.A. aderisce in via diretta o indiretta nonché le società nelle quali non vi è un legame partecipativo ma esiste l'interesse della banca e/o del Gruppo ovvero le Entità nelle quali i dipendenti del Gruppo assumono cariche sociali a titolo personale.

incidenti e vertenze sino all'importo di Euro 20 milioni per singola causale di spesa, iii) tutte le altre tipologie di consulenza sino all'importo di Euro 10 milioni per singola causale di spesa, iv) la stipulazione di contratti di leasing mobiliare e immobiliare, nonché l'esercizio dei relativi diritti d'opzione, sino ad un importo massimo globale per singolo contratto di Euro 5 milioni;

- facoltà per la gestione del Personale nel rispetto del principio della collegialità nella fase istruttoria;
- definizione e modifica delle strutture organizzative e del regolamento aziendale, ferma la competenza esclusiva del Consiglio i) per la modifica delle attribuzioni e responsabilità affidate alle strutture / soggetti che rappresentano la prima linea di riporto al Consiglio stesso e all'Amministratore Delegato e ii) per la costituzione/modifica/cancellazione dei Comitati Manageriali nei quali l'Amministratore Delegato è membro effettivo;
- assunzione di decisioni in materia di posizioni in "restructuring" o "deteriorate", nonché in materia di operazioni debt to equity, operazioni relative a partecipazioni dirette o indirette rivenienti da operazioni debt to equity, esercizio del diritto di voto da parte di UniCredit nelle assemblee delle società direttamente partecipate rivenienti da operazioni debt to equity e la stipula e/o la modifica dei patti parasociali relativi a partecipazioni (di controllo e non) dirette o indirette rivenienti da operazioni debt to equity; gestione dei crediti deteriorati, tramite cessione dei crediti stessi;
- assunzione di decisioni in materia di previsioni di perdita e di rinuncia per capitale e/o interessi già capitalizzati, di esborsi e di proposte di transazione, che dovessero originarsi da vertenze, anche di natura fiscale, attive e passive, giudiziali o stragiudiziali, incidenti e reclami della clientela (comprese le pratiche di mediazione/conciliazione);
- vendita/alienazione e gestione di beni (i) immobili della Banca e sottoscrizione di contratti di comodato attivi e passivi, di convenzioni con enti, musei, esposizioni ecc. sino all'importo di Euro 20 milioni per singolo cespite o singola operazione; (ii) mobili della Banca, compresi i beni artistici, sino all'importo di Euro 1 milione per singolo cespite o singola operazione; la concessione ad uso pubblico (c.d. "dicatio ad Patriam") di immobili o porzioni d'immobili a titolo temporaneo o definitivo;
- stipulazione, modifica o cessazione di contratti di locazione e sublocazione di qualsiasi durata ed importo, nei casi in cui la Società è locatrice o sublocatrice (cd. locazioni e sublocazioni "attive") e la stipulazione modifica o cessazione di contratti di locazione e sublocazione di qualsiasi durata nei limiti delle facoltà di spesa conferite, nei casi in cui la società è locataria o sublocataria (cd. locazioni e sublocazioni "passive");
- assunzione di decisioni relativamente alle attività connesse al mercato dei capitali di debito sul portafoglio di negoziazione, sia in Euro che in divisa, per la determinazione dei limiti da assegnare a ciascuna controparte (singolo emittente / gruppo economico), in funzione del merito di credito della controparte e delle caratteristiche dell'operazione;
- determinazione dei limiti relativamente all'esposizione complessiva per singolo emittente (singola controparte / gruppo economico) sul portafoglio di negoziazione, sia in Euro che in divisa, indipendentemente dal tipo di strumento presente nel portafoglio di negoziazione, in funzione del merito di credito della controparte e delle caratteristiche dell'operazione.

* * *

Gli **organi delegati** hanno fornito al Consiglio, con le modalità stabilite dallo stesso, un resoconto trimestrale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, ad esclusione di specifiche facoltà per le quali il Consiglio ha stabilito una cadenza semestrale, annuale o alla prima riunione consiliare utile.